L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 176 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,- Estero ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,- Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Domenica 30 Luglio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziarie L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PROPAGANDA in Milano, Via Felizza da Volpedo 55.

DETTI MEMORABILI

CONSONANZE

Oggi non è ieri.

E' un altro il respiro nelle piazze del mondo civile.

Ogni tempo ha i suoi malanni, ogni zona i suoi acquitrini; ma il cielo in questo momento si apre a orizzonti più lucenti e notevoli bonifiche si sono compiute.

Noi siamo, senza esagerazioni illusionistiche, serenamente ottimisti.

Il nero distende le sue macchie, a chiazze meno vaste e meno fuliginose che non si creda. E quando vi sembra che dattorno vivano solo luterani e lanzichenecchi, ha torto Don Abbondio.

Non siamo soltanto noi cattolici, con tessera ufficiale, che pratichiamo (fino a quali profondità?) le virtù cristiane.

La carità, ad esempio, — ed è il primo comandamento — esercitata con rettitudine di intenzione ha una fioritura immensa al di là della nostra vista, spesso corta di una spanna.

E quanto valga la bontà quale sia il premio promesso alla beneficenza, lo dicono le pagine più belle della storia umana e quelle divine dell'Evangelo.

Questa considerazione ha valore contingente di preambolo: però potrebbe trovare la sua sede nel sottosuolo basilare a quei consolenti motivi di confidenza che danno gioia alle anime operose ed allargano i confini del Regno di Dio ben oltre i protervi sbarramenti del Maligno.

La Beozia anticlericale se oggi vede garrire i suoi vessilli nelle sierre spagnuole o nelle steppe leninizzate della Russia oppure nelle facendas messicane, ha ricevuto lo sfratto dai paesi che più contano nella scala della civiltà e del progresso.

In casa nostra sembran divenute memorie preistoriche i grugniti rabbiosi delle varie logge «Giordano Bruno» o gli «hallali» delle leghe rosse.

I giornali italiani non possono dare notizie di suicidi; devono contenere entro le trenta righe le cronache nere.

Un quotidiano cattolico di nostra conoscenza per essersi dilungato su un fosco delitto a recriminare, ebbe il sequestro.

In questa domenicale giornata del Signore, riscaldata dal sole che sorride nel più bel cielo del mondo, si celebrano le divine liturgie nei piani d'Italia dove sono attendati i reggimenti dell'esercito e le coorti giovanili; e dappertutto uomini di Chiesa o delle gerarchie civili acclamano al nome di Dio.

Sull'Oceano sta per essere di nuovo gettato un ponte che lega l'uno all'altro continente; un ponte di ali; le ali dei nostri velivoli che un sacerdote ha benedetto e che sono pilotati da una centuria di eroi i quali, a New York domenica scorsa hanno proclamato più alto dei grattacieli la superiorità dello spirito, la grandezza incomparabile della fede romana in Cristo, intervenendo con patti e magnifici alla S. Messa nella cattedrale.

Ed è da codesto paese, al quale noi dobbiamo viva gratitudine per la cortese ospitalità agli italiani, per l'accoglienza entusiastica data ai nostri aviatori, che vogliamo raccogliere una voce alta e nobilissima or ora risuonata.

La statistica è una scienza di grande pregio; la storia è la maestra della vita e sempre hanno avuto considerazione, non solo per archiviarli, i detti memorabili.

Abbiamo qui un detto veramente memorabile, del Presidente degli Stati Uniti.

Franklin Roosevelt, rispondendo ad un messaggio augurale rivoltogli dall'Arcivescovo di San Francisco, Presidente del «National Welfare Catholic Conference» e ringraziando il Presule delle preghiere del clero e dei cattolici, scriveva così:

« Dio solo sa quanto io sia riconoscente per tali e tante preghiere. Più che mai, nel momento tragico che il mondo attraversa, il genio dell'uomo nulla potrebbe se non fosse rischiarato, illuminato dalla grazia e dalla protezione divina.

Spero di essere utile al popolo americano; ma è più in Dio che in me stesso e nei miei collaboratori che io pongo la mia fiducia.

L'unica conferenza internazionale, sull'esito della quale potrei nutrire le più grandi speranze, sarebbe quella in cui i capi dei governi si unissero per chiedere a Dio speciali lumi onde giungere alla soluzione dei gravi problemi pubblici, che, non regolati, o regolati imperfettamente sono una minaccia, in un avvenire prossimo, della società ».

Queste dichiarazioni sono state scritte nel mese di Luglio che volge al suo termine e le ha dettate non la mania di un applauso, ma la saggezza del Primo Magistrato americano sollecito di trovare la soluzione alla crisi che travaglia il mondo.

Le Conferenze internazionali hanno segnato, l'una dopo l'altra, l'insuccesso. S. E. Benito Mussolini in un apprezzatissimo articolo sui giornali dell'«Universal Service» ne ha scritto con la singolare sua bravura l'elegia funebre.

Bisogna dunque risalire alle sorgenti, al Principio, a Dio.

I pagani di Roma e di Grecia lo chiamavano Giove.

Dio solo può dare lume, sapienza ed accortezza ai reggitori della pubblica cosa, onde i loro consigli siano felici e benefici.

Il riconoscimento di questa onnipotenza oltremondana non proviene da qualche rumoroso pergamo rurale o dalle pagine melanconiche di qualche filosofo moraleggiante, ma ci arriva dal paese più ricco e più moderno del mondo, dal paese che ha consumato tutte le esperienze materialistiche e meccaniche vede marmargine alle fortune di pochi Cresi.

Se è vero che la «civitas» è per l'uomo, se è vero che lo Stato deve tendere a raggiungere il massimo bene della collettività, potenziado, nell'ambiente, i mezzi capaci di realizzare la dignità ed il destino della persona umana, è evidente la necessità di una concezione finalistica per i popoli così come per gli individui; è evidente la necessità che l'idea religiosa sia la dominatrice di una nazione saggiamente governata.

Il male di cui soffre la società moderna non è alla sua corteccia, ma nei gangli motori.

Il disordine interiore è più fatale di quello al di fuori.

D'altra parte l'autorità terrena la divina; ogni regime politico ritrova il suo appoggio solo in quella divina; ogni reglime politico riceve il suo potere dal Creatore.

Il Santo Padre, in occasione della 25.a Settimana Sociale di Francia che ha sviluppato con elevatezza di dottrina il tema: «la Società politica ed il pensiero cristiano» ha indirizzato al presidente prof. Duthoit, una lettera programmatica.

Scrive Pio XI:

« La Società politica si mutilerebbe da se stessa, si renderebbe insufficiente al suo compito nella misura in cui straniandosi dalla Chiesa o peggio, contrastando l'azione della Chiesa, rinunciasse a beneficiare della pienezza della grazia e della verità che il Divino Salvatore fa rifluire sulla sua Sposa, poichè distoglierebbe i suoi membri dai fini supremi ai quali deve necessariamente subordinarsi ogni attività umana ».

Il Presidente degli Stati Uniti elevando con tanta franchezza e con tanta verità, il pensiero a Dio, Alfa e Omega, Principio e Fine, Moderatore Supremo dei corsi e ricorsi della storia, si è posto in consonanza con le norme di vita, con gli insegnamenti sociali che da secoli il Papa di Roma proclama al mondo.

(c. r.)

L'anniversario della morte di Umberto I

ROMA, 29 pom.

Ricorrendo l'anniversario della morte di Re Umberto Primo tutti gli edifici pubblici hanno issato la bandiera a mezz'asta.

Stamane alle 8 S. M. il Re accompagnato da S. E. il Generale Asinari di Bernezzo suo primo aiutante di campo generale si è recato al Pantheon ove ha assistito ad una messa di suffragio celebrata da monsignor Tornese.

Erano ad attendere il Sovrano all'ingresso del tempio le LL. EE. il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, il Ministro della Real Casa Conte Mattioli Pasqualini numerosi altri dignitari della real corte. Era anche presente tutto il Capitolo della chiesa con a capo l'Arcivescovo Bevilacqua e il Vescovo Castrense mons. Bartolomasi. Facevano ala nell'interno del tempio i rappresentanti dell'istituto nazionale della guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon.

Dopo la messa che è stata accompagnata dalla musica eseguita dalla cappella diretta dal comm. Rienzi Mons. Beccaria Capellano maggiore di S. M. il Re ha impartito la benedizione alla tomba.

Successivamente si sono recati a rendere omaggio alla tomba di Re Umberto le deputazioni del senato e della camera il governatore di Roma i rappresentanti della provincia e di altri enti e associazioni pubbliche.

La celebrazione a Monza

MONZA, 29 pom.

Ricorrendo l'anniversario della morte del compianto Re Umberto I. il Podestà ha pubblicato un nobile manifesto ed ha inviato un telegramma di devozione al Re. La città è imbandierata a lutto alle 9 nella cappella espiatoria è stata celebrata una messa alla quale hanno partecipato le autorità cittadine con a capo il Podestà e molta folla.

DOPO LONDRA

MILANO, 29 pom.

Il Popolo d'Italia *riproduce stamane un articolo del Capo del Governo, dal titolo « Dopo Londra», pubblicato dai giornali del l'* «Universal Service» *degli Stati Uniti.*

In esso il Capo del Governo dice di ritenere che la fine della Conferenza di Londra segni anche la fine del sistema delle conferenze. Sistema, che esiteva già anteguerra, ma con questa differenza; che prima le conferenze erano rare, accuratamente preparate, limitate a una determinata questione e ai paesi a tale questione direttamente interessati; oggi invece, con procedura assolutamente sbagliata esse non vengono preparate e la partecipazione di decine e decine di paesi dà loro forzatamente l'aspetto di un parlamento con tutti gli inconvenienti che ne derivano. Così a Londra, in omaggio ad un egualitarismo democratico che non esiste nè in natura nè nella storia, erano presenti duemila delegati di oltre sessanta paesi, quando sarebbe stato molto meglio convocare solo quella dozzina di paesi che hanno interessi mondiali.

Dopo avere rilevato che messi d' accordo questi paesi, la pace economica veniva data ad almeno il settantacinque per cento della totale popolazione del globo, poichè soltanto l'accordo dei grandi stati può tutelare gli interessi dei minori, il Capo del Governo segnala, come altre ragioni del fallimento delle conferenze, l'incertezza sull'ordine del giorno, che le fa scivolare, come è accaduto a Londra, nell'accademia, e la mancanza, nel loro seno, di uomini che decidono.

Così invece di « decisioni », si hanno soltanto « raccomandazioni ».

Accennando alle delusioni suscitate dalle conferenze di Londra e di Ginevra l'articolo osserva che, senza il Patto a Quattro, l'Europa avrebbe avuto l'impressione di trovarsi dinnanzi al vuoto e alla vigilia della guerra. Ora invece si respira e si notano i primi, sia pure incerti, segni di ripresa economica.

Pur ricordando quanto ebbe a dire in Senato, e che cioè non bisognava abbandonarsi a eccessive illusioni, nemmeno a proposito del Patto a quattro, il Capo del Governo afferma, che l'idea che per dieci anni l'Europa sarà tranquilla costituisce un forte incentivo per un miglioramento della situazione generale.

L'articolo rileva quindi la convenienza di mettere l' «embargo» sulle conferenze, le quali potranno essere utilmente riprese fra qualche anno, purchè limitate a determinati problemi ed a determinati paesi. Si tratta di correggere gli abusi e le degenerazioni di un sistema di male intensa democrazia che conduce a sicura rovina stati e popoli.

« In tempi di crisi, conclude l'articolo, i popoli non domandano di essere propagandati, vogliono invece essere comandati, il tempo della inutile discussione deve cedere allora il passo al tempo della pronta obbedienza.

La storia anche qui ... tra, ma gli uomini sono spesso, degli scolari negligenti ed incorreggibili ». (Stefani).

GLI ATLANTICI DA TERRANOVA ALL'IRLANDA

Le ardue caratteristiche dell'imminente volo

SHOAL HARBOUR, 29 pom.

Le notizie che si hanno stamane sulle condizioni meteorologiche lungo gran parte della rotta fra Terranova e Irlanda non sono migliori di quelle di ieri.

Anche oggi vengono segnalati moti temporaleschi e venti furiosi in una vastissima zona oceanica.

Ma è possibile che di ora in ora la situazione si modifichi secondo quello che è l'ardente desiderio del gen. Balbo e dei suoi valorosi compagni della Crociera, impazienti di completare la loro storica impresa.

Ad ogni modo, come già ieri vi abbiamo informato, apparecchi ed equipaggi sono pronti a prendere il « via » in qualunque momento fosse impartito l'ordine di partire.

Come è stato più volte rilevato, la prova imminente è la più difficile di tutta la Crociera, poichè impone un decollo con macchine il cui carico è portato al limite massimo.

Il peso degli idrovolanti non è inferiore alle undici tonnellate ciascuno; anche se il doppio motore sviluppa una forza poderosa, è pur sempre questo il peso di un carro ferroviario che va strappato dall'acqua, che oppone la sua resistenza.

La partenza delle squadriglie avverrà nelle primissime ore antimeridiane.

Verso mezzanotte gli aviatori saranno già a bordo per gli ultimi preparativi. E' probabile che la Squadra inizierà i decolli da Shoal Harbor alle quattro e quindici di mattina, ora locale estiva. La traversata di tremiladuecento chilometri di Oceano, che separano il luogo di partenza dallo scalo irlandese di Valentia richiederà da quattordici a quindici ore di volo. L'arrivo della formazione può dunque avvenire assai dopo il tramonto e basta un lieve vento contrario nella seconda parte della traversata per far giungere gli apparecchi allo ammaraggio in piena oscurità.

Va ricordato che, se da ovest verso est soffia spesso vento favorevole, la rotta da Terranova all'Irlanda corre attraverso zone di nebbie che talvolta si estendono anche per cinquecento miglia e le tempeste sono frequenti.

Le condizioni meteorologiche sull'Oceano sembrano oggi lievemente migliorate. Quelle locali continuano invece a mantenersi eccezionalmente buone, anche se ogni tanto cavalcate di nuvole giungono velocemente a velare lo splendore del sole.

Le felicitazioni ufficiali del popolo di Terranova

SHOAL HARBOUR, 29 pom.

Il Primo Ministro del Governo di Terranova ha qui inviato, con un idroplano, una lettera a S. E. Balbo, nella quale esprime i più vivi rallegramenti ed i più fervidi voti suoi e di tutto il popolo di Terranova per l'impresa atlantica. L'on. Alderdice prega S. E. Balbo, al suo ritorno in Italia, di voler esprimere a S. E. Benito Mussolini ed a tutto il popolo italiano il cordiale augurio del popolo di Terranova e le felicitazioni per un avvenimento che dà tanto lustro alla grande nazione italiana. (*Stefani*).

Gli intensificati preparativi a Valentia

VALENTIA (Irlanda), 29

Dai bollettini metereologici e dalle segnalazioni provenienti dalle navi che attualmente navigano nell'Atlantico settentrionale risulta che le condizioni del tempo si sono rifatte generalmente buone. Sono stati perciò intensificati i preparativi per ricevere la squadra aerea italiana.

Ormai tutto è pronto non solo per gli ancoraggi e i rifornimenti dei 24 idrovolanti, cui si era già provveduto da tempo, ma anche per le accoglienze che le autorità irlandesi faranno ai superbi volatori italiani al loro arrivo. Nelle vicinanze dello specchio d'acqua riservato all'ammaraggio della squadra gli edifici sono già stati decorati con bandiere italiane e del libero Stato.

Si è provveduto anche all'installazione di alcuni potenti proiettori intorno al porto, affinchè gli apparecchi del generale Balbo possano eseguire con la massima facilità la manovra d'ammaraggio ed ormeggio nel caso che la squadra atlantica arrivasse di notte.

I ringraziamenti di Mussolini al Governo degli Stati Uniti

WASHINGTON, 29

In seguito ad istruzioni ricevute da Roma, l'ambasciatore d'Italia S. E. Rosso si è recato al Dipartimento di Stato ed ha consegnato al sottosegretario Philips, a nome del Duce, un messaggio di ringraziamento e di gratitudine per le cordiali accoglienze che il ministro Balbo e tutti gli equipaggi della squadra aerea italiana hanno ricevuto negli Stati Uniti.

Il maltempo fra l'Irlanda e Terranova

LONDRA, 29

La tempesta ha infuriato durante la notte sull'Atlantico. Una forte pioggia e un vento violento abbattutisi sulla costa irlandese hanno parzialmente interrotto le comunicazioni marconigrafiche fra l'Irlanda e Terranova.

Le felicitazioni che i francesi traggono dalla Crociera atlantica

PARIGI, 29

Mentre la squadra atlantica del generale Balbo si avvia al termine della sua gloriosa impresa effettuando un nuovo balzo al di sopra dell'Oceano, la stampa francese continua a dedicare ammirati commenti alla perfetta organizzazione dell'aviazione italiana, alla maestria dei suoi capi, all'audacia e alla preparazione dei suoi piloti.

L'*Auto* scrive stamane che tutte le precedenti imprese impallidiscono al confronto « della meravigliosa avventura della squadra aerea condotta agli Stati Uniti da quello straordinario animatore che è Italo Balbo ».

Esaminando le ragioni di questo successo, il grande quotidiano sportivo francese prosegue:

« L'avvenimento è di straordinaria importanza, sopratutto nel campo morale, e colpisce l'immaginazione popolare. Avremmo torto se trascurassimo quest'ultimo elemento o se ne misconoscessimo il valore. Nel caso attuale non è senza ragione che l'aviazione italiana ha scelto l'America del Nord come mèta del suo viaggio. Si è potuto dire che Nuova York è la città più popolata di italiani che esista al mondo, senza eccettuare nemmeno Roma o Milano. L'aver condotto laggiù, dopo aver trionfato in tante circostanze contrarie, un pugno di ardite giovinezze, è un fatto ricco di significato ».

Il giornale mette poi in rilievo il fatto che il « raid » compiuto da 24 apparecchi è tutt'altra cosa che la traversata dell'atlantico effettuata da aviatori isolati, con queste parole:

« Se si potesse applicare in simile materia il calcolo delle probabilità, si dimostrerebbe che, se un buon apparecchio isolato e ben preparato possiede, per esempio, 95 probabilità su 100 di traversare l'Atlantico, una squadra di 24 apparecchi di ugual valore, ugualmente ben preparati, non possederebbe più di 35 probabilità su 100 di riuscirvi. Ciò basta a dare un'idea dei rischi dell'impresa ».

Il giornale aggiunge che se l'aviazione italiana è riuscita in questa impresa, non è soltanto grazie al perfezionamento del suo materiale poichè altre aviazioni posseggono un materiale molto perfezionato, ma perchè essa sola ha osato intraprendere una simile impresa. Dopo aver lodato la perfetta organizzazione del Ministero italiano dell'Aria, che ebbe occasione di visitare a Roma, e dove regna una disciplina esemplare accanto ad un meraviglioso spirito di cameratismo che accomuna nello stesso generoso sforzo capi e gregari, il collaboratore dell'*Auto* conclude:

« Anche da noi, dove il materiale è eccellente e dove abbondano i grandi piloti, il nostro ministro dell'Aviazione vorrebbe organizzare delle grandi imprese, poichè ne conosce la portata morale. Ma vi sono il Parlamento, la guerra a coltello dei partiti e la mancanza assoluta di qualsiasi buona fede da parte dei partiti stessi. Peggio ancora, il nostro ministro si urta talvolta contro cattive volontà e contro il pessimismo di coloro che dovrebbero collaborare con lui. Dalla superba avventura realizzata da Balbo e dai suoi collaboratori, che noi ammiriamo senza riserve, dobbiamo trarre una lezione per ciò che ci concerne.

Il Foglio d'Ordini del P. N. F.

ROMA, 29 pom.

Il «Foglio d'ordini» del P. N. F. reca:

Comitati centrali per le associazioni fasciste.

Il Duce, accogliendo la proposta del direttorio nazionale, ha autorizzato la costituzione dei comitati centrali per ciascuna delle associazioni fasciste. Il Segretario del P.N.F. che ne è il Presidente, li ha così formati: Comitato centrale per l'associazione fascista della scuola: Vezio Orazi, Fiduciario nazionale delle sezioni Professori e assistenti universitari. Guido Rispoli, fiduciario nazionale della sezione scuola media. Giuseppe Giovinazzi, fiduciario nazionale della sezione scuola elementare. Guido Mancini, Fiduciario nazionale della sezione bibliotecari. Alfonso Maffezzoli, fiduciario della sezione Professori Universitari di Napoli. Aldo Andreoli fiduciario della sezione scuola media di Bologna. Camillo Deamicis, fiduciario della sezione scuola elementare di Milano.

Comitato centrale per l'associazione fascista del pubblico impiego: Domenico Sciarra, fiduciario nazionale. Enzo Casilli, fiduciario provinciale di Torino. Luigi Lambertini, fiduciario provinciale di Bologna. Clodomiro Nespica, fiduciario provinciale di Roma. Egidio Maretta, fiduciario provinciale di Napoli. Leone Zanardini, fiduciario provinciale di Messina. Luigi Cochetti, Capo sezione medici condotti.

Comitato centrale per l'assoc. fascista dei Ferrovieri: Angelo Guzzelloni, fiduciario nazionale. Alessandro Cazzani, fiduciario provinciale di Torino. Cesare Perfumo, fiduciario provinciale di Milano. Romano Preti, fiduciario provinciale di Venezia. On. Enrico Felicella, fiduciario provinciale di Napoli. Onofrio La Scela, fiduciario provinciale di Palermo. Ernesto Laparelli, fiduciario provinciale di Roma.

Comitato centrale per l'associazione fascista dei postelegrafonici: Giuseppe Bleiner, fiduciario nazionale, Bruno Fabbri fiduciario provinciale di Firenze, Carlo Dragone fiduciario provinciale di Genova, Nicolino Lati fiduciario provinciale di Sassari, Innocenzo Lamberizio fiduciario provinciale di Milano, Pasquale Majetta fiduciario provinciale di Napoli, Vincenzo Nicoletti fiduciario provinciale di Roma.

Comitato centrale per l'associazione fascista addetti aziende industriali dello Stato: Ugo Maceratini, fiduciario nazionale. Ricardo Brenci, fiduciario provinciale di Torino. Alfonso Campana, fiduciario provinciale di Bologna. Amedeo Ceci, fiduciario provinciale di Napoli. Giuseppe Marcellesi, fiduciario provinciale di Spezia. Alfredo Olivieri, fiduciario provinciale di Palermo. Claudio Zampi, fiduciario provinciale di Roma. (*Stefani*).

LA FINE DELLA SETTIMANA SOCIALE DI REIMS

Questioni teoriche e pratiche affrontate nelle lezioni conclusive

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

REIMS, Luglio

Bella consuetudine delle «Semaines Sociales de France» è quella di tenere nella città della Regione del convegno annuale di studio, altri convegni locali dove si illustra e diciamo così « si volgarizza » l'argomento centrale di tutta la Semaine. E' così che ieri sera gli oratori più competenti nella materia tennero nei centri più importanti della Champagne, a Sedan Charle Ville, Chalons, Soissons, Mezieres, Givet, Fumay, Eperney, Triye e Saint Quentin alla stessa ora due conferenze la prima sull' argomento « la crisi presente della società politica » la seconda « le nostre responsabilità cristiane di fronte a questa crisi ». Il deputato Lerolle che ha parlato a Sedan, mi aveva amabilmente invitato ad accompagnarlo; ho preferito restare a Reims per ascoltare al Teatro Municipale una conferenza di Maurice-Hollande sulla « Cattedrale di Reims e la sua iconografia » nè mi pento di essere rimasto poichè il prof. Hollande è profondo e affezionato conoscitore della «Sua Cattedrale» ed ho potuto così avere una idea più concreta del tesoro artistico, che Reims possiede, e che per buona sorte, è affidato all'intelligenza artistica di valenti ristauratori.

La politica dell'educazione

Il terzo ciclo di lezioni della «Semaine Sociale» si riferisce agli «orientamenti di una politica rispettosa del primato dell'umano nella Francia d'oggi ». Elementi del bene comune temporale si connettono coi «principi e la tecnica d'una politica dell'educazione» e su questo argomento ha parlato il prof. Guitton del Liceo di Mourice, ma il bene comune è in relazione anche ai «principi e alla tecnica di una politica della moralità pubblica» e su questo secondo tema ha parlato il prof. Mourice Gand dell'Università Cattolica di Lilla.

Quali sono l'importanza, e i limiti dei diritti e dei doveri della società politica nella educazione dei suoi dipendenti? Si è domandato il prof. Guitton. Il diciannovesimo secolo è stato caratterizzato dalla lotta, sul problema dell'educazione, tra la società spirituale e la società temporale. Però queste due società dovrebbero cooperare allo scopo comune se i loro rapporti fossero regolati secondo il buon diritto. Lo stato deve cooperare all' opera della famiglia per dare ad essa la possibilità di esercitare tutti i suoi diritti e di compire tutti i suoi doveri. Lo stato deve aiutare la Chiesa nella sua missione di educatrice dell'uomo «totale» in vista della vita eterna.

Le difficoltà di cooperazione di questi tre poteri Famiglia, Patria, Chiesa, sul terreno dell'educazione sono ben manifesti nella società contemporanea. Tuttavia queste difficoltà non sono assolutamente insormontabili: la politica dei conflitti sterili e negativi dev'essere sostituita da quella naturale collaborazione imposta dal bene comune. Lo Stato ad esempio deve unitamente alla famiglia aiutare la «vocation» del fanciullo; deve attenuare gli ostacoli che si frappongono allo sviluppo di questa «vocation». Egli ha il diritto di trattenere i non idonei e il dovere di incoraggiare i migliori. Ha infine il diritto di aiutare ogni classe professionale affinchè essa trovi « son proprie élite » poichè non c'è « une élite mais des élites ». Lo stato deve dunque collaborare con la famiglia per questo alto compito di giustizia umana. In una parola la collaborazione è possibile, necessaria tra lo Stato, la Famiglia e la Chiesa per il benessere della persona umana.

Moralità e sanità pubblica

Il prof. Gand con logica connessione alla lezione del prof. Guitton ha parlato « sui principi e sulla tecnica di una politica della pubblica moralità ».

Nessuna società umana può vivere senza conformarsi a certe norme di moralità pubblica. Custode del bene comune, il potere sociale, cioè lo Stato, ha dunque la missione di promuovere e di difendere la pubblica moralità. L'esercizio di questa missione è oggi particolarmente delicato poichè praticamente essa urta contro « certaines fins de non recevoir » che vengono opposti sotto certi aspetti della moralità pubblica o del consenso della pubblica opinione, o in nome della libertà del pensiero oppure dei diritti dell'arte. Lo Stato d'altra parte non può pretendere di reprimere ogni attacco contro la morale ma deve proporzionare le sue esigenze, meglio il suo intervento, in relazione al livello attuale dei costumi che cercherà di elevare gradualmente.

Circa poi ai mezzi tecnici più indicati a servizio dela pubblica moralità lo Stato stesso può averli a propria disposizione con metodo preventivo o proibitivo e favorendo inoltre le autorità locali e le iniziative dei cittadini che tendono a codesto scopo. In questo campo la collaborazione dei cittadini coi pubblici poteri, può riuscire particolarmente efficace come pure buoni risultati si possono ottenere con una propaganda equilibrata presso la pubblica opinione.

Il medico prof. Biot ha completato questa parte della materia parlando « sui principi e la tecnica di una politica della sanità pubblica ». Il legislatore ha il diritto e il dovere di intervenire con misure di igiene e di profilassi a favore della sanità pubblica e deve ancora imporre sanzioni contro coloro che violano le norme sanitarie. La costituzione in Francia del Ministero della Sanità Pubblica ha reso più organica tutta la attività preventiva e repressiva che lo stato può e deve esercitare in questo delicato terreno della pubblica sanità. I risultati ottenuti sono già notevoli però in questo campo non si deve esagerare non potendo lo Stato esercitare un vero monopolio anche là dove l'intervento del cittadino, della famiglia e di altri enti può essere più proficuo e perciò deve essere preponderante. Certe istituzioni bene organizzate possono più efficacemente costituire l'ossatura di una buona politica per la difesa della sanità pubblica. Il controllo dello Stato ad esempio sul valore professionale dei medici è in ogni caso perfettamente legittimo ma meglio sarebbe organizzare la professione dei medici. Come gli avvocati hanno il loro ordine, il loro statuto, e fuori di Francia anche il proprio Sindacato o Corporazione, così dovrebbe essere fatto per la classe dei medici che volere o no ha una importanza eccezionale nei riflessi della sanità pubblica e di ripercussione anche della moralità pubblica.

Un problema delicato

Lo Stato che non rimane una concezione astratta ma per forza di cose esercitu un'azione indiretta sulla Società politica, ricorre per questa azione concreta ai suoi agenti: di qui nasce il problema dei funzionari, problema delicato e difficilè esposto alla Semaine Sociale dall'on.le Boissarde deputato de la Côte d'oro assai competente in questa materia. I rapporti tra lo Stato e i suoi agenti dovrebbero risultare armonicamente tra i concetti di autorità e quello di collaborazione.

La crisi che attraversa la società politica ha contribuito a rinforzare il potere delle pubbliche amministrazioni, ma questa stessa crisi ha inacerbito le recriminazioni e gli attacchi dei cittadini contro gli agenti dei pubblici servizi. I funzionari alla loro volta hanno reagito, giungendo — si capisce in Francia — fino alla minaccia di uno sciopero generale, cosa questa incomprensibile sia sotto il punto di vista morale, perchè il benessere pubblico non deve subire alcuna manomissione, sia anche sotto il punto di vista giuridico, perchè si assisterebbe allo strano fenomeno di funzionari che minano e colpiscono un potere, cioè lo Stato, dal quale promanano e al quale devono la loro stessa ragione di essere. Proprio per questo motivo lo Stato per essere espressione della società politica e dovendo provvedere al bene comune dei suoi membri deve sfuggire al controllo dei sindacati e rimanere arbitro imparziale e sovrano tra tutti gli interessi individuali e collettivi per il superiore e comune benessere della società politica. L'on. Boissard ha poi fatto un esame particolare della legislazione francese inerente ai pubblici servizi, alla situazione giuridica dei funzionari, e a tutto un complesso di disposizioni che hanno un particolare interesse per la Francia. Questa lezione pone termine ai lavori della giornata.

Alla sera, al Teatro Municipale, nel boulevard de la Repubblique, il noto Mons. Beaupin, Direttore del Comitato Cattolico delle «amitiès françaises à l'étrangèr», ha tenuto un magnifico discorso sul tema: «Lo sforzo attuale del pensiero cattolico sul piano internazionale». Se bene ricordiamo, Mons. Beaupin fa parte del movimento pacifista cattolico riunito nella organizzazione internazionale Pax Romana». Nel marzo dell'anno scorso a Ginevra questa organizzazione ha tenuto un convegno sotto la presidenza di Mons. Besson, Vescovo di Friburgo, e ricordiamo le larghe ripercussioni di quella settimana di studio negli ambienti della Conferenza internazionale per la riduzione degli armamenti. Mons. Beaupin ieri sera ha ripreso l'esame su tutta la materia riferentesi al diritto internazionale, ponendola sotto la prospettiva del pensiero e dell'azione cristiana. Siamo naturalmente in «de iure condendo», ma è proprio per rendere possibile pratiche conclusioni su questo terreno che i cattolici devono lavorare tranquillamente, senza esagerazioni mantenendo in perfetta armonia il loro attaccamento e i loro doveri verso la Patria, con le esigenze e la visione di una più larga vita internazionale sanzionata nella pace tra i popoli.

Arrivederci a Nizza

Siamo così all'ultima giornata della «Semaine Sociale». Tre magnifiche lezioni su questo tema: «Come si possono integrare nella struttura dello Stato i diversi poteri della nazione, facendoli cooperare per il bene comune».

Il canonico Masure, Direttore del Seminario di Lilla, ha parlato sulla «famiglia nella società politica»; Josephe Zammascki sugli «organismi corporativi» e infine Louis Coirard Sindaco d'Aix in Provence, «sulle autorità locali nella società

politica». Dispenso i lettori della relazione su questi tre argomenti di carattere tutto particolare alla società politica francese.

Così ha termine la Settimana Sociale di Reims, almeno nella sua parte istruttiva poichè dopo un affettuoso saluto e un «au revoir à Nice», sede della 26.ma Settimana Sociale di Francia — fatto da Eugenio Duthoit — la massa dei «semineurs» si reca alla Cattedrale per la cerimonia di ringraziamento a Dio e alla Vergine perchè rendano proficui i lavori della «Semaine Sociale de France».

Le belle navate della Cattedrale di Reims risuonano della solenne armonia del «Te Deum», cantato con visibile commozione a gran voce da tanta gente venuta da tutti gli angoli di Francia e dall'estero, vissuta per una settimana intera in una mirabile fusione di intelligenze e di cuori. Suonano le campane dalle alte torri della Cattedrale e l'armonia lieta si spande nel cielo, eco fedele del canto che risuona nelle nostre anime.

Gli ultimi saluti si fanno nella Piazza della Cattedrale e poi lentamente i gruppi si sciolgono e si sparpagliano per la città.

Restiamo con qualche amico a godere ancora una volta lo spettacolo del sole che tramonta, inserendosi tra le guglie e le arcate del mirabile edificio, trasformandolo in una visione luminosa di sogno e di irrealtà.

Ringraziamo gli amici di Reims della simpatica ospitalità e ci avviamo alla stazione presi da un duplice sentimento: la tristezza dello abbandono di una città e di un ambiente cui era facile affezionarsi e il desiderio sempre irrepresso — quando ci si trova all'estero — di ritornare nel nostro dolce paese. Venti ore di treno ci porteranno a casa nostra. L'amico lettore ci dispensi — almeno per il momento — di un commento riassuntivo di questa magnifica settimana di studi e di raccoglimento spirituale goduta in Reims.

BORTOLO GALLETTO

Il viaggio in Italia
di 100 parlamentari francesi

PARIGI, 29

Il gruppo dei deputati istituito alla Camera sotto il nome di France-Italie che comprende 100 parlamentari, ha progettato di fare un viaggio in Italia. La data della partenza di questo viaggio di studi è stata fissata per il 21 settembre con punto di riunione a Genova.

I deputati saranno condotti dal presidente del gruppo Teodoro Valensi, e a essi si uniranno i membri del Comitato non parlamentare France-Italie, il cui presidente d'onore è Gastone Doumergue. Teodoro Valensi, accompagnato dall'ex-console generale Mazelie e dal sig. Mendelssohn segretari generali del Comitato d'organizzazione del viaggio, ha avuto un lungo colloquio col sen. De Jouvenel durante il quale tutte le modalità del viaggio sono state esaminate e precisate.

Il gruppo France-Italie del Senato presieduto dall'ex-ministro Mario Roustan, che ha deciso di fare esso pure un viaggio di studi in Italia, si unirà molto probabilmente al gruppo parlamentare della Camera.

Un manifesto dei "neo socialisti,,
agli elettori francesi

PARIGI, 29

I deputati «neo-socialisti» tra cui figurano Marquet, Diat e Montagnon, hanno deciso di pubblicare un manifesto per protestare contro il Partito socialista che dopo il Congresso di Parigi li ha «scomunicati». La decisione è stata presa d'accordo con le maggioranze dei gruppi parlamentari socialisti della Camera e del Senato, da cui i neo-socialisti derivano, per difendersi dalla «campagna di deformazione sistematica condotta nelle colonne del *Populaire* contro la loro politica».

Le linee del manifesto sono state fissate, e per compilarlo nella sua forma definitiva è stato nominato un Comitato di redazione che comprende fra gli altri Renaudel. Questo manifesto sarà inviato ai 79 deputati e senatori membri della maggioranza del gruppo che hanno firmato la famosa dichiarazione dei parlamentari nel giugno scorso, dichiarazione che ha poi causato la scomunica del Congresso di Parigi. Questo manifesto, che forse sarà reso pubblico fra una settimana, servirà a tener viva la campagna accesa dalle idee neo-socialiste che, coincidono nella loro sostanza e in molti particolari con quelle fasciste. Ed è appunto questa coincidenza che ha condotto anche i partiti nazionalisti ad approvarle in molti punti.

Una nuova testimonianza di questo fatto è rappresentata dall'articolo che il presidente della Commissione dell'esercito alla Camera, colonnello Jean Fabry, pubblica sull'*Intransigeant* per sostenere che nulla di nuovo è possibile attuare senza fare ricorso alle forze giovanili. Il deputato, riferendosi agli appelli ai giovani dei neo-socialisti, nota che da una parte vi sono «i vecchi partiti stanchi che cadono in polvere e la macchina parlamentare bolsa che si impaluda» e dall'altra parte «generazioni di giovani la cui ora finalmente suona».

Violenta eruzione vulcanica
nell'isola di Sumatra

AMSTERDAM, 29

Giunge notizia da Batavia che una nuova violenta eruzione vulcanica si è iniziata nell'isola di Sumatra nella baia di Krooe. L'attività del vulcano Socal è estremamente violenta e minacciosa. Da parecchi giorni il vulcano erutta lava con forti esplosioni e lancia in aria dei detriti che arrivano sino ad oltre 1000 metri di altezza. Di quando in quando si vedono pure nuvole di fumo che si elevano pure altissime per un'estensione di qualche miglia intorno al vulcano, e la regione è divenuta inabitabile.

Tutte le case di Krooe sono già coperte di un alto spessore di lapilli e di cenere. La popolazione è in parte già fuggita. Il cielo è oscurato dalla densa nube di polvere emessa dal vulcano.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 29

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

S. E. Magalhaes De Azevedo, Ambasciatore del Brasile;

S. E. Mons. Goethem, Vicario Apostolico di Coquilhatville nel Congo Belga;

la Madre Generale delle Francescane Missionarie di Maria;

il Rev. Don Bertoglio, nuovo Rettore del Seminario Lombardo.

Ancora sul Concordato germanico

L'*Osservatore Romano*, sotto questo titolo pubblica:

»Il rev.mo Mons. Egone Schneider, Professore della Facoltà teologica all'Università di Munster, ha pubblicato in «Germania» N. 203 dei commenti sull'art. 32 del Concordato. In essi egli parla anche della entrata dei sacerdoti nel parlamento come deputati, potendo così dare la impressione che una tale questione sia stata trattata nell'articolo di cui egli si è occupato. Non sarà dunque inutile far rilevare ancora una volta che il Concordato nulla contiene intorno a tale argomento non essendo escluso, che vi possano essere deputati indipendenti ossia non appartenenti ad alcun partito politico.

Sempre in merito ai commenti pubblicati sul Concordato fra la S. Sede e la Germania rileveremo come varie persone abbiano chiesto perchè noi non abbiamo risposto ad attacchi apparsi su alcuni altri giornali esteri intorno al Concordato stesso.

Ci basterà rispondere, che i relativi articoli erano composti con tanta poca conoscenza dell'argomento ed anche con così evidente passione politica che veramente non valeva la pena di iniziare una discussione a loro riguardo».

Miracoli attribuiti alla Serva di Dio Alice Leclerc

Nell'ultima adunanza della Congregazione dei Riti oltre ad altri argomenti trattati e già da noi riferiti, gli Em.mi Cardinali componenti la S. Congregazione stessa e i prelati ufficiali discussero sulla validità del processo apostolico sopra due miracoli, che si asseriscono da Dio operati per intercessione della Ven. Serva di Dio Alice Leclerc, Fondatrice delle Suore Canoniche della regola di N. Signore.

Il colore violaceo

Il prossimo numero degli *Acta Apostolicae Saedis* conterrà il seguente decreto della Congregazione del Cerimoniale:

«Questa S. Congregazione alla quale sta molto a cuore, che siano fedelmente osservate le disposizioni della Chiesa intorno alle vesti e insegne degli Em. Cardinali, ecc. Vescovi nonchè dei R. Prelati e famigliari del Sommo Pontefice e di tutti coloro, che hanno analogo privilegio, ritiene opportuno richiamare su tale argomento la loro attenzione, affinchè per tutti sia uguale il tipo e il grado di quel colore violaceo del quale sono insigniti per benigna concessione della S. Sede.

Pertanto, affinchè siano evitate tutte le possibili varietà di colori e sia stabilito con precisione il colore da usarsi, tale da essere veramente violaceo e comune a tutti coloro ai quali spetta, la S. Congregazione con approvazione e conferma del Sommo Pontefice Pio XI, stabilisce, che in futuro quando vengano prescritte vesti violacee sia di lana che di seta, tutti si debbano attenere a quel tipo di colore violaceo del quale un campione è allegato al presente decreto essendo vietate e interdette tutte le altre sfumature del colore stesso».

Jung lascia Londra

LONDRA, 29 pom.

Ieri sera è partito da Londra S. E. l'on. Jung, ossequiato alla stazione dalle autorità.

Oro russo per un milione di sterline
inviato a Berlino

RIGA, 29 pom.

E' transitato da Riga, proveniente da Mosca e diretto a Berlino, un carico d'oro del valore di un milione di lire sterline. Si dice che questo oro sia stato prodotto dalle famose miniere aurifere del Lena dopo che il governo si è impossessato della compagnia inglese che ne deteneva la concessione.

L'arresto del segretario generale della società Ansaldo

GENOVA, 29 notte

In seguito a risultanze della revisione in corso presso l'amministrazione della S. A. Ansaldo, il dott. comm. Marcello Micheletti, procuratore, segretario generale della Ditta, da alcuni giorni era stato rimosso dalla carica. Ulteriori accertamenti hanno portato in un primo tempo al suo fermo e da ieri al suo arresto. Molte imputazioni sono state elevate al prevenuto durante i vari interrogatorii, che hanno preceduto il grave provvedimento. A quanto risulterebbe, il Micheletti avrebbe ammesso molte delle malefatte imputategli. L'arrestato, dopo un ulteriore interrogatorio, è stato accompagnato a Marassi, dove è stato rinchiuso.

Il comandante Resio, capo dell'Ufficio vigilanza interna della stessa Società Ansaldo, è stato esonerato dalle sue funzioni. L'on. Barenghi continua con fascistica energia l'inchiesta affidatagli dal giorno in cui assunse la direzione del grande organismo industriale.

Rinvenimento di una mano umana
in un mucchio di spazzatura

FIRENZE, 29

Certo Cesare Faini scorgeva presso un mucchio di spazzatura in Via Pistoiese una mano umana e, pochi centimetri distante da questa un dito. La mano era una destra e il dito era il medio di una sinistra. Avvertita la Polizia i resti umani sono stati depositati al Gabinetto di Medicina legale per le indagini.

Opinioni e fatti

Minaccie

La politica estera dell'Italia non è mai stata come ora tanto netta, lineare, romana.

Per il diritto e la giustizia.

Stanno rifacendo la strada del ritorno al loro paese Gömbös e Kanya e prima in Ungheria, poi in quasi tutti i migliori ambienti europei si è applaudito alla nobiltà chiaroveggente dell'amicizia che l'Italia dona all'«orfano» popolo magiaro.

Ma non è meno limpido e signorile il contegno dell'Italia verso l'Austria.

L'Italia si è sempre recisamente opposta all'Anskluss alla soppressione dell'Austria con la sua unificazione alla Germania.

Oggi il piccolo e vigoroso contadino di Carinzia, il Cancelliere Dollfuss ha senza dubbio l'appoggio più efficace a difendere la libertà, l'indipendenza e la vita della propria nazione, in Benito Mussolini.

L'Amtliche Nachrichtenstelle *di Vienna segnala a questo proposito un discorso pronunciato dal nazional-socialista austriaco Walluschek a Karlsruhe e riprodotto dalla stampa nazional-socialista.*

«Un giorno, Hitler sarà pure Cancelliere austriaco e noi arriveremo a realizzare il sogno della grande Germania sotto l'insegna della croce gammata: la questione dell'*Anschluss* sarebbe interamente risolta. Poichè chi può impedire di dare l'esercito austriaco la stessa divisa militare dell'esercito tedesco? E può anche darsi che i pali da frontiera non si usino che per far fuoco.

Noi speriamo di impadronirci del potere, in Austria, senza colpo ferire, ma se la Francia continua a finanziare, d'accordo con Giuda, la resistenza dell'Austria, ogni mezzo diventerà lecito per riconquistare la nostra libertà.

Noi ignoriamo quali siano i finanziamenti della Francia; se non siano i medesimi prestiti che ha dato anche l'Italia. Io però certi che val di più l'appoggio dell'Italia che non le violenze e le minaccie quotidiane dei nazional-socialisti del Reich contro un'Austria disarmata, e la cui indipendenza è garantita da alcune clausole essenziali dei trattati.

Leone Siedoff

Batti e batti stavolta vi è riescito. Trotzky è sbarcato in Francia per motivi di cura. Il suo organismo è scosso da un'esistenza, per dire il meno possibile, un po' movimentata.

I francesi avevano conosciuto Trotzky a Montparnasse di Parigi durante la guerra, quando egli redigeva in lingua russa un giornale che diede motivo alla sua espulsione. Rientrò in Russia con la Rivoluzione, fece massacrare molta gente, divenne ministro della guerra, e, con Lenin, padrone della Russia.

Indesiderabile nell'U.R.R.S. imperante Stalin è sopportato malvolontieri dalla Turchia. Ma l'aria di Francia è ancora quella che gli conveniva meglio, perchè è il paese in cui — dicono — si dimentica più facilmente.

E' la seconda volta ch'egli vi torna in otto mesi. La prima volta, per favore speciale del governo, ridotto da una conferenza in Danimarca, ma ora ha ottenuto di far revocare il mandato di cattura ed è diventato uno straniero come tanti altri, chiamandosi sul suo passaporto Leone Siedoff. Sbarcato a Marsiglia con la moglie, è partito subito in automobile per Evian dove seguirà un regime termale prima di recarsi in Corsica.

Liberata dai suoi banditi, la Corsica avrà ancora una figura sanguinaria da mostrare agli amatori di argomenti criminali.

Almeno fino a quando la Spagna non avrà l'onore di avere per ambasciatore degli amici Sovieti il primo aiutante di Lenin.

Fa caldo

Col suo piede claudicante il tempo ci riporta un mese e l'altro, una stagione e l'altra.

Con invariabile metodicità di successione.

Ora ci ha dato l'estate con i relativi aggeggi di caldo.

Ma lasciamo la parola al bravo Romagnolo *di Ravenna. I romagnoli sono d'ordinario molto simpatici, anche perchè non hanno peli sulla lingua e parlano con grande lealtà e franchezza.*

Scrive, dunque il Romagnolo:

«Dicono che il caldo dia alla testa; ma ci pare che anche più spesso bruci anche le anime.

Difatti l'estate è diventata troppo spesso un veicolo d'immoralità. Col pretesto del caldo si contrabbanda il disonesto. E non si vuol capire che questa, oltre che un'insidia spirituale, costituisce anche il più grave pericolo per la decadenza della razza.

Si è lodevolmente promossa ed affermata la moda nazionale; ma si pratica di più la moda esotica tendente al nudismo, più o meno integrale, a seconda che si è più o meno lontani dalle spiaggie. Il contrabbando dei veli e delle reti, dello scollature e sbracciature scandalo, e si propaga facilmente dalle spiaggie al retroterra e le nostre città sono spesso messe a nausea da certe «eccentriche» esibizioniste che hanno perduto anche il senso più elementare della pudicizia e della modestia.

Delle spiaggie, poi, non si dice. Tutti capiscono che, più che alla ricerca del sole, tanta gente va al mare per corrompersi e per corrompere. E la stampa tratta questi argomenti con troppo compiacente civetteria, con leggerezza troppo accondiscendente, spesso magari con richiamo di vera istigazione e complicità. Se si facesse un po' anche per il «nudismo» estivo quello che si è fatto per la «donna crisi», un qualche risultato lo si vedrebbe. Invece c'è spesso una compiacenza morbosa che alimenta, invece che arrestare, questa facioneria corruttrice.

La cura del sole va bene, ma non deve depravare il corpo e corrompere l'anima. Brustolarsi la pelle è una moda come un'altra e fino ad un certo punto può essere utile; ma guai ad esagerare».

I lettori de l'Avvenire hanno certo capito, che se il vigoroso stelloncino del Romagnolo *non è un cavallo di ritorno noi l'abbiamo riprodotto per adoperare la testimonianza altrui ad esprimere una dolorosa constatazione nostra.*

(cierre)

Notizie missionarie brevi

ROMA, 29

PIU' DI 200 DOMANDE di ammissione ai corsi superiori nel «Loyola College» di Madras sono state respinte dal rettore, essendo già tutti presi i posti disponibili. Il moltiplicarsi delle richieste è dovuto ai risultati veramente splendidi di questa Istituzione diretta dai PP. Gesuiti, che, fondata da appena cinque anni, è già riuscita ad affermarsi in modo veramente degno d'elogio.

IL CULTO DEI MORTI è molto in onore del Giappone: feste solenni si celebrano verso la metà di luglio, perchè si dice che dal 13 al 16 di questo mese gli spiriti ritornano alle loro case. Si abbelliscono quindi i cimiteri e si preparano agli spiriti dei doni che si pongono sulle acque in piccole barchette delle quali essi si serviranno pel viaggio. Perchè poi non si smarriscano nelle ore notturne, davanti alle case si accendono focherelli di legno resinoso.

IL QUARTO CENTENARIO DELLA FONDAZIONE celebrerà quest'anno la Diocesi di Goa, nell'India. Le feste si terranno in novembre. Nel programma c'è anche una «Settimana Cattolica» per lo studio dei problemi missionari ed il risveglio dello spirito missionario tra i fedeli dell'antica città portoghese attirerà certo l'attenzione del resto dell'India. L'Arcivescovo di Goa conserva il titolo di Patriarca e di Primate delle Indie Orientali, ricordo della giurisdizione che, in altri tempi, aveva su tutto l'Oriente.

IL VANGELO IN LINGUA POPOLARE GIAPPONESE è stato di questi giorni stampato, in seconda edizione, riveduta, aggiornata e riccamente illustrata, dalla Scuola Tipografica Don Bosco di Oita (Giappone). E' un omaggio che i Missionari Salesiani hanno voluto offrire, a cristiani ed infedeli, come ricordo tangibile ed utile dell'Anno Santo. Il lavoro è unico nel genere, perchè il Vangelo usato finora era in lingua classica, difficile quindi per il popolo.

IL PELLEGRINAGGIO INDIANO che ha per meta Roma, Gerusalemme e Lourdes nel prossimo settembre, organizzato dal P. La Tellier, S. J., è ormai al completo: tutti i posti disponibili sulla nave che trasporterà i pellegrini da Madras sono prenotati.

PIU' DI 1500 ALUNNI CATTOLICI sono stati sottratti a Madras alle scuole acattoliche ed hindù in seguito all'intervento dei Parroci della città ed all'attività svolta dalle Conferenze di S. Vincenzo e dalla Legione di Maria. Si deve al lavoro fatto da queste associazioni in unione coi Parroci se le scuole cattoliche hanno potuto ricevere un numero così ingente di allievi.

MINACCIATI DAI BRIGANTI si trovano ancora, nel Vicariato Apostolico di Ningsia, i missionari. Sono arrivati alla sponda meridionale del Fiume Giallo e minacciano la parte settentrionale del Vicariato, che trovasi su territorio della Provincia di Suiyuan. Li attrae in questa regione la vasta coltura dell'oppio; è un genere redditizio anche pei briganti...

APOSTOLATO TRA I RUSSI A SHANGHAI. — La popolazione russa di Shanghai è aumentata parecchio in questi ultimi anni, cosicchè oggi i russi, residenti in maggioranza nel quartiere commerciale della concessione francese, raggiungono i 16.000. E' certo uno spettacolo curioso vedere, nelle più centrali, insegne di negozi russi accanto a quelli cinesi, ed osservare, sulle soglie dei medesimi ragazzi biondi, cogli occhi azzurri che parlano correntemente il cinese....

La religione della maggior parte di questi russi è l'ortodossa: solo 2.000 sono cattolici, ebrei, mussulmani e protestanti. A Shanghai sono rappresentate due chiese ortodosse: il capo dell'una Mons. Victor risiede nella stessa città; quello dell'altra, il metropolita Eugenio, sta in Europa. Tra le due chiese ci sono relazioni poco buone e la divisione si accentua ognor più.

I cattolici romani sono affidati alle cure dell'Archimandrita Nicola Alexejeff il quale officia una piccola chiesa di rito slavo-bizantino. Sono pochi: 172 in tutto, ma convinti e praticanti come neofiti. Appartengono alla classe media e provengono nella quasi totalità dall'ortodossia. Anche l'Archimandrita è un convertito, giovine ancora, nonostante i capelli brizzolati, egli si dedica con ardore al suo piccolo gregge. Gli manca tutto, anche lo stretto necessario per vivere, tuttavia è pieno di speranza e guarda lieto la sua chiesetta che si vien facendo piccola e la sua scuola, modestissima, è vero, ma capace di dare ai piccoli russi della Cina l'istruzione religiosa che loro abbisogna.

Oggi che la Russia immensa è inesorabilmente chiusa ad ogni forma di apostolato che c'è di più bello che condurre, in paese straniero, l'anima russa, così sensibile per cose di religione, a conoscere la vera fede, la fede della Chiesa Romana? (*Agenzia Fides*).

«In questo volume

"NELLA CASA DEL PADRE,,

l'arte narrativa dell'autore ha orizzonti e sensibilità infinitamente più vaste e Leone Gessi ancora più abilmente passeggia nella Città del vaticano e dintorni con tutti i suoi personaggi, che muove a tempo, con singolare e amabile discrezione, psicologo e didatta, dosatore perfetto di tinte e colori contenuto nel suo entusiasmo ammirativo che pervade ogni pagina di «passione vaticana», come è stato scritto, e in ogni pagina vive e si respira l'aria della «cittadella dell'Assoluto». Non guida nel senso comunemente inteso (L. Gessi ha una sua fortunata Guida per la Città del vaticano, ottima Guida), ma una lettura piacevole sia prima che dopo la visita, ricchissima di illustrazioni alcune delle quali presentano punti nuovi e meno noti, condita di insegnamenti discreti ma utilissimi anche a visitatori più attempati dei due fanciulli protagonisti, che provocano il maggior numero di domande e di osservazioni...».

(A. R. nel Bollettino della FIUC)

L. GESSI — *NELLA CASA DEL PADRE*. Formato in grande ottavo con Illustrazioni L. 12.

Pellegrinaggio Nazionale
in Terra Santa

Fra i vari pellegrinaggi che per commemorare il Centenario della Redenzione, partiranno per la **Terra Santa** nei prossimi mesi, è da notare quello indetto dall'Opera Pellegrinaggi Paolini che sarà presieduto da S. E. Mons. Torrini Arcivescovo di Lucca, e diretto da Don Giovanni Rossi.

Difatti questo pellegrinaggio che partirà il **18 Agosto** da Napoli si fermerà in Terra Santa una settimana, periodo sufficiente per visitare con calma e con profitto spirituale tutta la Palestina.

La traversata si farà con ottimi piroscafi di circa 10.000 tonnellate, ed in Terra Santa i pellegrini saranno ospiti dei Padri Francescani nella «Casa Nova» di Gerusalemme e di Nazareth.

Questo pellegrinaggio, pur assicurando un trattamento distinto e soddisfacente, è più economico perchè la quota in terza classe distinta è di **sole L. 1750** (tassa d'iscrizione compresa) ed in seconda L. 2650. I pellegrini non avranno alcuna sorpresa essendovi in tali cifre compresa ogni spesa dal momento dell'imbarco a Napoli sino allo sbarco a Brindisi.

Per raggiungere il porto d'imbarco è concessa la riduzione del 30 % da tutte le Stazioni d'Italia con diritto a varie fermate di modo che i pellegrini che lo desiderano si troveranno a Roma qualche giorno prima per fare tutti assieme le visite Giubilari e per l'Udienza del S. Padre.

Un itinerario facoltativo permette una maggiore permanenza in Terra Santa e la visita della Siria. (Damasco e Baalbeck) Rodi interessantissima, Costantinopoli ed Atene.

Tutti i pellegrini potranno visitare il Cairo e le Piramidi.

Le iscrizioni a questo XVI.o pellegrinaggio nazionale sono già numerose quindi si effettuerà sicuramente; il numero dei partecipanti sarà però limitato perchè la visita dei Luoghi Santi possa svolgersi senza confusione e col maggior frutto spirituale.

L'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini - (Milano - Via Mercalli 9) spedisce gratuitamente a richiesta il programma dettagliato ed illustrato del pellegrinaggio, che si può avere anche presso i suoi corrispondenti nelle principali città.

Un importante attestato
sull'efficacia curativa delle
TERME DI CASTEL S. PIETRO

Bologna, Aprile 1932

Una lunga esperienza mi permette di raccomandare le TERME DI CASTEL S. PIETRO, specialmente i FANGHI, le ACQUE SALSOJODICHE e le SULFUREE nelle loro molteplici ed efficaci applicazioni.

Senatore
Prof. PIETRO ALBERTONI

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

Ristorante Ubersetto, Via Porta Castello. La migliore cucina al miglior prezzo.

CHIANCIANO TERME

REGINA EXCELSIOR. Ottimo. Indicato per Clero. Chiedere condizioni a mezzo biglietto da visita.

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings Riccioli, Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

FIRENZE

AQUILA D'ORO. — Via Nazionale 14 - Centrale. Raccomandato al Clero, alle buone famiglie e pellegrinaggi. Locale di 2.o Ordine. Ristorante, Bar. Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere. Vittorio Chieli, Dir. Proprietario.

MONTECATINI TERME

HOTEL DE LA VILLE, V. Regina Elena. Casa di prim'ordine, centrale ma tranquilla. Cucina eccellente e curata. Auto alla Stazione. Prezzi modici. Proprietà Bonelli.

MONTECATINI TERME

HOTEL MARGHERITA: Presso la Stazione. Raccomandato a famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente. Ottimo trattamento. Prezzi modici.

MONTECATINI TERME

PENSIONE BRENNERO E VARSAVIA — VILLA BRUSCHETTI — Via Bicchierai. Frequentata dal R. Clero a prezzi speciali.

MONTECATINI TERME

ALBERGO PENSIONE MESSINA. Frequentata da Sacerdoti - Ottima cucina. Prezzi convenientissimi. Via Mazzini N. 12.

PORRETTA TERME

PENSIONE HOTEL PORRETTA, posizione amenissima, vasto parco, acqua corrente, bagni, adattissima per famiglie.

RICCIONE

Pensione Villa Ubersetto. Camere con acqua corrente - Parco per auto - Servizio Ristorante. Prezzi miti.

Abbazia L'ELEGANTE STAZIONE COSMOPOLITA D'ITALIA
Laurana - Gradevole e riposante soggiorno
50% riduzioni da ogni stazione del Regno dal 15 Maggio in poi.
Informazioni: Azienda Cura Abbazia e Laurana

PALACE HOTEL - BELLEVUE - ABBAZIA
Pensione da L. 46, — Casa familiare — Pensione da L. 36
Di fronte alla nuova spiaggia. Terrazza sul mare - Orchestra - Cucina rinomata - Autostrada Trieste Abbazia - Riduzioni ferroviarie

HOTEL QUISISANA & EDEN - ABBAZIA 1.o Ordine
Incantevole. Ogni comodità moderna. Cucina eccellente. La spiaggia cosmopolita. Chiedere prospetti. Pensione completa L. 33. Riduz. per famiglie - Riduz. ferroviarie

HOTEL QUARNERO E REGINA - ABBAZIA
GRAND HOTEL LAURANA
Categoria Extra — Modernissimi — Sul mare — Parco proprio — Comforti — Cucina Italiana — Garage — Prezzi ridotti.

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il
VERME SOLITARIO
L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dosa è sufficente.

COLLEGIO PIO IX - SENIGALLIA
Diretto dai Fratelli di N. S. della Misericordia
Scuole Elementari — R. Ginnasio-Liceo — Regia Scuola di Avviamento Commerciale con annesso corso integrativo equivalente all'Istituto Tecnico Inferiore — Alta percentuale promossi — Trattamento famigliare — Ogni confort — Retta modesta.

COLLEGIO BAGGIO - Vicenza
Scuole elementari interne
Regie Scuole Medie pubbliche
Ambiente familiare distinto - Anno 46°

PENSIONATO STUDENTI - CITTA' DI CASTELLO (Perugia)
Scuole Elementari - Avviamento - Tecniche - Ginnasiali - Aperto preparazione esami - Retta mite - Chiedere programmi
Raccomandiamo a quanti desiderano porre a base della vita dei propri figli una salda educazione religiosa e civile, questo Nostro Istituto che da un decennio svolge con ottimi risultati la sua meravigliosa attività.
✠ MAURIZIO FRANCESCO CROCE
Vescovo di Città di Castello

VILLA BARUZZIANA CLINICA SPECIALIZZATA PER
MALATTIE NERVOSE
Cure esaurimento nervoso. Distrofossicazioni. Paralisi progressiva e Tabe (metodo di Wagner) **CHIRURGIA DEL SISTEMA NERVOSO** (Tumori cerebrali; compressioni midollari; epilessia sintomatica)
Rette da L. 35 e 50 compr. assist. medica. Per lunghe degenze rette di favore.
Direttore medico Prof. V. NERI, Membro Soc. Neur. Parigi; Prof. A. SERGENT, Chirurgo prim. dell'Osp. B. Mussolini; Dott. E. TORNANI, Dott. U. REBECCHI

1000 Apparecchi "ROTEATOR,,
semigratuiti
Se voi usate rasoi di sicurezza leggete attentamente quanto qui sotto vi offriamo. Se invece on ne avete vi metteremo in condizioni di averne uno con relative lamine, pennello e sapone
Assolutamente gratis
"ROTEATOR,,
BREVETTATO
Apparecchio affila lamine (4 per volta) per tutti i rasoi di sicurezza PERFETTO - PRATICISSIMO ELEGANTE E DI DURATA ETERNA. «ROTEATOR» è un gioiello meccanico che è indispensabile a tutti e che farà risparmiare centinaia di lire all'anno.
Una lamina usata anche se arrugginita sarà resa servibile come se fosse nuova, in qualche secondo.
COSTA SOLO L. 14.
Semigratis
A scopo di propaganda a quanti ne faranno richiesta entro 10 giorni da oggi alla Ditta M. Rovere Via Bagni, 22 Brescia (concessionaria per l'Italia) verrà spedito ROTEATOR franco di porto e d'imballo contro rimessa di sole Lire 7. (Non si spedisce contro assegno)
A quanti faranno acquistare da loro conoscenti almeno tre ROTEATOR spediremo
Totalmente gratis
1 Rasoio di sicurezza
10 Lamine
1 Pennello
1 Sapone
FATENE RICHIESTA OGGI
Cerchiamo in tutta Italia Rivenditori e rappresentanti.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA
GRANDE SUCCESSO
E' uscita la IIa edizione
interamente rinnovata dell'Opera
GIUSEPPE STOCCHIERO
ENTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA
DOPO IL CONCORDATO
Seconda edizione interamente rinnovata
E' il manuale giuridico - amministrativo - contabile indispensabile ai Sacerdoti, Magistrati, Avvocati, Procuratori, Notai per l'applicazione e la conoscenza delle leggi Concordatarie in Italia.
Elegante volume in 16.o di pagine 768, ricco di numerosi indici . . . . . L. 14,—
— Legato in tela . L. 17,—

"La Salutare,, Grande soggiorno di cura per **MALATTIE del NERVO** Retta da L. 20 a 40 - PADOVA (Altichiero)

I MISTERI DEL LUGLIO 1914

La morte dell'ambasciatore Hartwig

Belgrado è una città tenebrosa. D'accordo. La patria dell'intrigo. Concesso. Ancora insanguinata dai numerosi omicidi or verso gli Obrenovich, or verso i Karageorgevich. Sta bene. La fucina dell'attentato di Serajevo. Indubbiamente. Ma che tutto ciò autorizzi ad aggiungere alla lista l'assassinio di S. E. il Barone Hartwig, ambasciatore di S. M. Nicola II presso il «buon cugino» Pietro I di Serbia, mi pare sia cosa d'accettare soltanto con largo beneficio d'inventario.

Eppure questa pagina misteriosa sulla «responsabilità della guerra mondiale» è stata ripresa in esame ed è ritornata alla ribalta della curosità internazionale dopo 19 anni dalla tragica data del primo agosto 1914 che, sul quadrante della storia, segna l'irrimediabile ora della sanguinosa e funesta lotta fra tanti popoli.

L'accenno a qualcosa di poco chiaro nella morte del russo è fatto nei «Documenti britannici sulle origini della guerra» che il *Foreign Office* viene da tempo pubblicando. Questa volta il morto ci sarebbe stato per servire interessi austriaci e non serbi, ma lo sfondo della fosca Belgrado rimane sempre. Anzi tale fatto potrebbe servire a non inutili meditazioni sull'influenza dell'ambiente se con vivere all'ombra dell'antica fortezza della Sava anche il vecchio generale Vladimiro von Giesl, ministro d'Austria-Ungheria presso i Karageorgevich, si sarebbe trasformato in un feroce assassino.

*

L'ambasciatore von Giesl era — è vero — uno specialista di politica orientale, ciò però non autorizza a credere si fosse anche appropriati certi sistemi balcanici molto spicci e poco puliti. La sua profonda conoscenza del mondo slavo lo facevano essere assai ascoltato a Vienna e, dopo l'attentato all'Arciduca Francesco Ferdinando e consorte, il generale von Giesl prese parte alle riunioni alla *Ballplatz* dalle quali uscì il famoso *ultimatum* del 20 luglio.

La partita apparentemente inaugurata fra Vienna e Belgrado andava oltre le frontiere del piccolo regno e investiva l'eterno contrasto austro-russo per il predominio dell'Oriente europeo. Ai diplomatici riuniti attorno al tavolo verde del Ministero degli esteri della Duplice Monarchia parve giunto il momento buono per risolvere il problema? Era arrivato l'istante nel quale una questione si presenta con il terribile interrogativo: ora o mai più?

Nessuno può dirlo. Certo nella piccola capitale balcanica un uomo pareva ostacolare la volontà di decisione di Vienna. Era il ministro russo barone Hatwing, negoziatore abile ed astutissimo la cui fama riempiva tutte le Corti della Balcania.

Nemico dichiarato della politica absburgica del *Drang nach Osten* l'avversava in modo occulto e in modo palese, ma riteneva non ancora giunto il momento della resa dei conti. Era l'unico a vedere non preparata la Serbia, appena uscita da due difficili guerre e neppure la Russia eternamente in ritirata nei suoi ordinamenti politici e negli apprestamenti bellici.

Si adoprava perciò a calmare i contendenti, a gettare acqua sul fuoco. Vivo lui probabilmente la guerra non sarebbe scoppiata, come scriveva lo stesso von Giesl in un suo libro di memorie pubblicato qualche anno fa a Vienna (*Zwei Jahrzehnte im nachen Orient* - Due decenni nel vicino Oriente).

Era l'Austria invero alla terza mobilitazione verso la Serbia, ormai decisa a venirne a capo con un colpo di forza. A von Giesl dunque l'incarico di sbarazzare la strada dall'ostacolo?

Questa la leggenda.

*

Brutta leggenda senza dubbio, ma la fatalità l'ha secondata. Hartwig doveva morire di un colpo apopletico nello studio dell'ambasciatore austriaco.

La sera dell'11 luglio 1914 il Ministro di Russia venne invitato da von Giesl al palazzo della residenza danubiana per una decisiva spiegazione. Il barone Hartwig venne a non mancare e, lasciati alla legazione di Russia ad attendere l'esito del colloquio ospiti illustri fra i quali, dicesi, lo stesso futuro Re Alessandro, si recò dal collega alle ore 21 circa.

Corpulento ed affetto da mal di cuore in acuto stadio, il russo evidentemente soffriva per l'emozione e la sopraggiunta idropisia. Le frasi gli uscivano dalla bocca come un singhiozzo. Von Giesl, nell'offrirgli una tazza di thè, lo consigliò di prendere un congedo e ritirarsi.

— Non posso, rispose il barone, domani è il genetliaco del Re al quale si offenderebbe se in un così grave momento non fossi presente.

Quindi passò all'argomento politico e, dopo insignificanti diceries correnti fra il corpo diplomatico, pose netta la sua questione:

— Adesso parliamo di cose più importanti. La prego però di rispondermi, per quanto le sia possibile, con sincera amicizia. Che cosa vuole l'Austria-Ungheria dalla Serbia e che cosa avete deciso a Vienna?

— Il mio paese desidera essere giusto, vuole garantirsi per l'avvenire... — e via su questo tono alquanto evasivo.

Dalle grandi finestre aperte, mentre von Giesl faceva le sue pause, entrava un'aria viennese che la signora ambasciatrice, la quale si trovava nel suo appartamento situato sopra il gabinetto del marito diplomatico, suonava al piano.

Facendo mostra di essere soddisfatto, impossibilitato a continuare il discorso penchè la sofferenza l'attanagliava il barone Hartwig si levò a stento dalla poltrona e stringendo la mano al collega esclamò:

— Grazie, mi avete liberato da un peso. Ed ora ancora una domanda, mi risponderete da amico, non è vero...

La parola gli mancò. Chiusi gli occhi, il russo, scivolò dal bordo della poltrona, sulla quale si era nuovamente appoggiato, sul tappeto e poco dopo incominciò a rantolare. Il medico arrivò quando non vi era più nulla da tentare. Il ministro di Russia era spirato. La di lui figlia giunta verso le 23 si comportò in modo da lasciar comprendere che nutriva forti sospetti sulla naturalezza della morte del padre. Von Giesl, forse per rispettare un dolore, ebbe il gravissimo torto di non dissiparli subito.

Rimosso il cadavere, un commissario di polizia, fingendo d'ignorare il diritto d'immunità della Legazione, tentò di entrare nel palazzo, ma venne subito messo alla porta dai valletti di von Giesl.

Naturalmente i documenti inglesi che hanno di nuovo richiamata l'attenzione su questo episodio nulla di conclusivo contengono in proposito. Riportano invece — e credo venga pubblicato per la prima volta — un rapporto dell'incaricato d'affari britannico a Belgrado, Sir Dayrel Crackauthorpe, il quale tende a scagionare d'ogni colpa il collega austriaco:

« *Belgrado, 13 Luglio 1914.*

« *A Sir Edoardo Grey.* — Facendo seguito ai miei telegrammi dei giorni 11 e 12 corrente, mi pregio di comunicare che il sig. Hartwig, ambasciatore russo a Belgrado, per una singolare disposizione del destino, è morto improvvisamente nella sede dell'ambasciata austriaca. Da quanto è dato di rilevare, il signor Hartwig avrebbe espresso il desiderio all'ambasciatore austriaco, giunto nella mattinata da Vienna, di conferire per alcune dicerie propalate circa il contegno poco corretto tenuto da lui, ambasciatore di Russia, in occasione dell'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando. Non ho potuto raccogliere alcun dato positivo sul colloquio avvenuto fra i due uomini e mi limito pertanto a riferire le voci che sul medesimo si vanno facendo.

« Anzitutto la *Reichspost* di Vienna attaccò violentemente l'ambasciatore Hartwig perchè la sera dell'eccidio di Serajevo fece una lieta partita a «bridge» con gli ambasciatori di Romania, Grecia e con l'incaricato d'affari d'Italia. A mio giudizio l'attacco del giornale viennese fu inopportuno. In secondo luogo l'Hartwig fu incolpato di non avere esposto in segno di lutto la bandiera a mezz'asta. Infine, con mio rincrescimento, devo ammettere che l'ambasciatore di Russia, alla mia presenza e dell'incaricato d'affari italiano, si espresse in maniera non corretta nei riguardi del defunto Arciduca attaccandolo nella sua vita privata. Non so in quale maniera l'ambasciatore austriaco sia venuto a conoscenza del linguaggio tenuto dal sig. Hartwig, è però indubbio che il colloquio su questo punto spinoso dovette essere alquanto animato fra l'ambasciatore austriaco e quello russo. Ciò nulla meno, e la voce mi è stata confermata di buona fonte, il generale Giesl si comportò molto cavallerescamente, prendendo atto delle dichiarazioni del signor Hartwig.

« Appena diffusasi la notizia della morte dell'ambasciatore russo, subito corsero le voci più assurde: si disse e si dice che l'Hartwig fosse stato invitato a prendere una tazza di thè nella quale era stato posto un potente veleno ».

Questa lettera accogliendo l'ipotesi del veleno, qualcuno arrivò fino a propalare che Hartwig fu fatto sedere su di una apposita poltrona elettrica, lascia il dubbio che un delitto sia stato compiuto? Non si saprebbe dire. Forse l'unico delitto fu quello di non essere stati tutti concordi nell'impedire a qualunque costo la conflagrazione mondiale. E non mancava il precedente di una grande regina, absburgica per giunta, Maria Teresa, la quale all'atto d'aderire alla spartizione della Polonia, quasi presaga di quanto doveva accadere un secolo e mezzo più tardi, lasciava scritto:

« *Placet* perchè molti e cospicui uomini lo hanno voluto. Ma un giorno — io sarò morta da un pezzo — si saprà quanto esiziale fu quest'opera contraria ad ogni elementare giustizia, e si vedrà altresì quanto inutile sia stato illudersi di rafforzare la Monarchia con le guerre ».

Alberto Amante

La squadra Burzagli
ha lasciato Casablanca

CASABLANCA, 29

La squadra italiana al comando dell'ammiraglio Burzagli comprendenti gli incrociatori *Trieste*, *Zara*, *Gorizia* e *Fiume*, che sostava nel porto di Casablanca, ha salpato alle ore 17. Durante la loro permanenza a Casablanca gli ufficiali e gli equipaggi italiani sono stati fatti segno alle più cordiali accoglienze da parte delle autorità e della popolazione ed hanno partecipato a numerosi festeggiamenti organizzati in loro onore.

Prossima emissione
del prestito internazionale all'Austria

LONDRA, 29

Hore Belisha, segretario finanziario della Tesoreria, ha dichiarato ai Comuni che i preliminari per il prestito internazionale all'Austria sono completati e che la emissione di tale prestito avrà luogo tra breve.

Volete un boa addomesticato?
Si vende a Vienna

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 29 luglio

(S.I.C.). — Un boa constrictor è in vendita per la modica somma di poche centinaia di lire.

Questo serpente lungo m. 2.50 è esposto nella vetrina di uno dei negozi più eleganti di Vienna. Per sicurezza egli è stato rinchiuso in una cassa di vetro e forma così il giubilo dei passanti, ma particolarmente dei monelli i quali si divertono a fargli dei dispetti attraverso i vetri.

Una serie di circostanze insolite hanno cagionato questa strana messa in vendita.

Anni or sono, un'originale austriaco, il signore Bieckmann, riportato dai suoi viaggi il boa, che era ancora piccolo, gli fece costruire una bella cassa in vetro e lo tenne in una veranda della sua casa.

Coll'andare degli anni il serpente si affezionò talmente al padrone, che spesso usciva dalla sua cassa per andare in giro nell'appartamento, oppure per attorcigliarsi presso al Bieckmann.

Pochi giorni or sono il buon vecchietto morì improvvisamente. Nel suo testamento egli esprimevo il desiderio che il serpente non venisse ucciso.

Gli eredi non desiderosi di tenere un'ospite così scomodo hanno pensato di liberarsene mettendolo in vendita.

Ma fino ad ora non si è presentato nessun amatore del genere.

SARA' VERO?

Il progresso più benefico nel campo della radio

LONDRA, 29 luglio

(S.I.C.). — Un grande progresso è stato raggiunto nel campo della radio per mezzo di un nuovo sistema chiamato regiottostatico.

Per mezzo di questo nuovo dispositivo gli amatori della radio saranno finalmente liberati da tutti i rumori che disturbono l'audizione e che sono dovuti a ascensori, tram elettrici, ventilatori o qualsiasi altro apparecchio elettrico. Una dimostrazione di questo sistema regiottostatico è stata fatta a Londra, nel palazzo del Duca di York avanti a pochi presenti e ha dato risultati brillantissimi.

CASTELLI IN PUSTERIA

BRUNICO

L'ombra di Bressenone - L'energia di Nicolò Cusano e le monache di Castel Badia - Un ospite illustre, ma... pericoloso - Splendori d'arte e vigor di memorie

BRUNICO, luglio

Arrivando per la nazionale che leggermente s'inalza da Bressanone — la sede del Principe-Vescovo, il centro spirituale della Val Pusteria — nemmeno quando s'è giunti in Brunico si arriva a scorgere il Castello; solo a farglisi sotto sotto lo si vede dominare in vetta al colle, attorno al quale per secoli si vennero a stringere bande innumerevoli di armati e ora, proprio a ridosso come per averne perpetuata tutela, si distende nella pacifica sua vita il capoluogo della Pusteria.

All'intorno, per le pendici dei monti e nell'ampia distesa pianeggiante, non appare che verde, verde senza soluzione alcuna di continuità. Un verde che dovunque lo guardi ha tinte variate, e riposanti, coi toni cupi — e sono in predominio — delle fitte abetaie e delle pinete accanto allo smeraldo tenero dei prati segati di fresco, fino al verde caldo, qua e là appena screziato di rosso e di giallo proprio delle colture e dei campi.

A vederla anche una sola volta, a contemplarsela sia pur rapidamente nella sosta di qualche giorno, non c'è da scordarsela più questa luminosa e vaga Pusteria; e ciò per quegli elementi della natura sua e dei suoi edifici che la rendono celebre tra le meglio valiate del globo.

Appena siete entrati a Rio, poco su, oltre all'imboccatura della valle, vi accorgete d'un fatto che vi si fa ognor più palese se si pone nel viaggio una certa attenzione ai particolari. Le chiese dei vari abitati — chiesine per lo più, saldate come certi castelli lì in cima a uno sperone sovrastante la via, o posate dolcemente entro praticelli pendenti a mezza costa dei monti, quasi a diradarne il folto, e la monotonia delle selve d'intorno — queste chiese qui di montagna paiono erette tutte sul medesimo disegno, con la sola leggerissima variante delle proporzioni.

Tra selve e campanili

Specialmente i campanili, campanili absidali dall'aspetto imponente, fatti più alti e più snelli di quel che in realtà non siano da una caratteristica cupoletta conica, sottile ed acuta come una punta di lancia; cupolette ammantate ora di rosso ora di nero, a seconda, che per rivestirle s'è voluto o uno strato di embrici o — più modestamente — un tetto di legni del luogo. E ciascuno col suo bravo orologio magari fermo se i capita di consultarlo, ma col quadrante adornato di fregi vistosi o le pareti laterali istoriate ad affresco, anche là dove il paese risulta tanto piccino da non sapere che nome dare alle quattro case, tutte linde di intonaco e di pulizia, che li costituiscono.

Pressochè a ogni svolta della strada e del fiume — vanno sempre di conserva, lei tuttora bianca di calcare, su e giù per i poggi a cercare i gruppi di case, lui più basso e più regolare nel corso, spumoso, sonante, intento a rotolare sassi e a rodere gomiti di terra o di roccia — ne avvistate qualcuno di codesti campanili. Sono relativamente vicini l'uno all'altro, visibili custodi di tutte le creature che nell'ambito della loro influenza — nelle case sulla terra e nell'aria — s'avvicendano ogni giorno in un'attività senza posa.

Ciò che non manca mai d'ambo le parti della valle è una larga fascia di pini o di larici; per chilometri e chilometri — sono certo una trentina — si stende ininterrotta, a limiti irregolari, copre e corona ogni palmo di monte d'un'ombra densa che ammorbidisce i contorni alle cose; scende in certi tratti fino a voi, a fiancheggiarvi lungamente il cammino coi fitti, odorosi piumacchi, oppure giù giù, addirittura a bagnare le radici estreme nel fiume irruento e chiassoso.

Non che sia tutto tutto così. Pare anzi che un essere bizzarro abbia preso gusto a incupire or qua or là le creste, i pendii, i dossi tondeggianti del mezzo, lasciando alle erbe ed ai cereali brandelli capricciosi di terreno scoperto, soleggiato, in fondo alla valle, di mezzo ai più folti macchioni, accanto e sopra la strada. Invece è l'opera della natura alla quale s'è unita la parca azione dell'uomo.

La storia del Castello

E il Castello di Brunico? Già, il Castello. Lo costruì nel 1251 il vescovo che allora sedeva in Bressanone, Bruno di Bullenstatten in un momento di particolare necessità per la Pusteria. Con la scomunica e la morte di Federigo II la potenza degli Hohenstaufen aveva ricevuto un forte colpo, specie nel territorio dell'Impero, e di fronte alla morente aquila sveva l'altra, ben più vicina e un giorno più temibile, la bicipite d'Asburgo, non aveva ancora aguzzati «il rostro e l'ugne».

C'era bisogno in quel punto militarmente fondamentale della vallata di una difesa, oltre che di un segno di dominio; una difesa contro le facili incursioni che dal nord, attraverso la Val della Drava, potevano compiere sulla val dell'Isarco i brandi d'avventurieri, le milizie sbandate, i prepotenti d'allora e di poi.

Come succedeva per natura di cose e per le particolari necessità belliche, attorno alla rocca vescovile venne subito a costituirsi il «castrum» dei «predialì», il ricovero fortificato dei servi, dei gabellieri, delle truppe di passaggio. Con palese riguardo al vescovo fondatore quel nucleo di abitazioni si chiamò Brunico e Brunico è rimasto a tutt'oggi il nome della cit-

tadina testimone nei secoli di tante audacie guerriere.

Figurarsi — difatti — se poteva a lungo rimanere inerte o tranquillo il capitano preposto a un simile Castello!

Se non altro, occorreva tenersi sempre sul piede di guerra, pronto a ogni sorpresa sia della politica internazionale (volubile allora più di adesso) che dei feudatari alemanni in lotta con i signorotti dell'Isarco.

C'era un largo muro che scendeva dal colle levato su archi — e resta intatto, in parte, anche oggi — nel cui spessore un andito a feritoie vedeva le scolte alternarsi alle scolte. Sicchè quando tutto pareva dormire là in alto, nella rocca, entro il robusto passaggio o sulla torretta di termine gli armati vegliavano, scrutando ed ascoltando da vicino ogni cosa che nella città o sulla via accanto al Rienza accadeva di sospetto.

Gli effetti di un decreto

Sopratutto il vicino Tirolo destava le preoccupazioni di Bressanone per la potenza dei suoi duchi e per la loro ingerenza interessata nelle continue competizioni regionali. Ma al castellano di Brunico non rimaneva altro che rafforzare nuovamente le già spesse muraglie ed accrescere di numero i presidii lungo la strada per Dobbiaco; male per lui se da Bressanone non si riusciva a manovrare diplomatici a destra e a sinistra onde prevedere i colpi tirolesi o pararne la violenza con abili alleanze locali!

E' questa, su per giù, la storia fortunosa del Castello nei primi due secoli dell'erezione: l'ottima scelta fatta dal vescovo Bruno aveva ottenuto di renderlo il baluardo più agguerrito e più sicuro — oltre che, s'è visto, punto strategicamente decisivo — del vescovado più settentrionale che contasse l'Italia.

Ben lo sapeva Nicolò da Cusa, il Cardinale filosofo, Legato pontificio di Germania mentre era principe-vescovo di Bressanone. Vi si era rifugiato come per un'ultima protezione nel 1460, durante la lotta che si era trovato a sostenere proprio col Tirolo — rappresentato dal duca d'allora, Sigismondo — per causa di certe monache di Castel Badia le quali si erano caparbiamente impuntate contro i decreti poco teneri a loro riguardo dell'energico cardinale.

In attesa ch'egli si decidesse a capitolare e quindi a ritirare i maldigeriti decreti, le alabarde di Sigismondo s'infittivano e si stringevano sempre più animose ai piedi del Castello; qui, però, non si nutriva eccessive preoccupazioni per tutto quello spiegamento d'armati, e aveva in ciò il suo valore una non lo quale speranza di abbandono dell'assedio da parte del duca per il fatto che s'era in Quaresima, anzi — ormai — nella Settimana santa.

Le macchie guerresche — per conto loro — non cessavano tuttavia il cauto smantellamento delle mura esteriori; al calar della notte i fuochi dei bivacchi tirolesi apparivano — fra i merli, di lassù — più vividi e numerosi che mai, così come di giorno si succedevano frequenti ed inquietanti le manovre di scalata.

Il Cardinale era della tempra di quegli uomini che si lascerebbero squartare vivi piuttosto che recedere da una decisione: il trambusto infernale del giorno e il gridio ammonitore delle vedette alla notte non ne scuotevano la volontà, come non ne incrinavano l'ardire. Forse — pensava vedendo i suoi accasciarsi per la fatica e la lotta — gli aiuti stanno per giungere; essi sono certamente superiori ai tirolesi. E poi.... (c'era quella tal speranza). Poteva il duca, di schiatta veramente cristiana, passar sopra alle maggiori festività della Chiesa e profanarle con un atto che l'avrebbe per sempre disonorato?

Si vede però che Sigismondo il Danaroso teneva segnate nella mente altre partite di quella delle monache e che intendeva allora di far scontare al Legato del Papa. Nè le cerimonie della Settimana Santa nè tanto meno la solennità della Pasqua riuscirono a distoglierlo dall'usare tutti gli accorgimenti bellici contro il Castello e i suoi difensori.

A questi ultimi il giorno che è per eccellenza «del Signore» aveva, se non tolta l'animosità guerriera, certo posto nell'animo un più forte desiderio di pace. Lo scampanio a distesa saliente — non ostante la guerra — da ogni parte della valle aveva riaccesi in ognuno pensieri e ricordi soavi di feste in famiglia, di quiete cittadina, di fraternità superiore.

Era proprio questo il giorno stabilito dal duca per l'assalto che doveva riuscire decisivo. Fosse difatti lo stato d'animo descritto o la particolare violenza degli aggressori, a un certo punto della mischia i tirolesi ebbero ragione del presidio difensore: il cardinale venne sopraffatto, legato e condotto dal duca. Dovette capitolare. O meglio, come risulta più esatto, lo si costrinse a revocare i famosi decreti sulle monache nel corso di una prigionia durata quindici giorni.

Ebbe poi un bel protestare contro la invalidità della revoca estortagli con la forza. E per lui, il brillante scienziato, lo storico valente della Chiesa, ormai la era finita. Morì quattr'anni dopo a Todi, senza aver potuto riporre piede nella sua diocesi.

Al Castello non toccò per allora sorte di molto migliore. Se non venne diroccato interamente, dopo l'assalto di quella memorabile Pasqua restò duramente malmesso: per oltre un quarantennio non se ne sente più nulla. E' nel secolo seguente che — diminuite se non scomparse le ragioni belliche — si pensò a riattivarlo e a rifarlo per la maggior parte data la sua singolare positura sull'incantevole vallata; diventò allora, così com'è a tutt'oggi, il luogo del temporaneo soggiorno (per lo più estivo) del principe vescovo; vi vennero aggiunte le abitazioni per il gastaldo e quelle modificazioni architettoniche all'interno che l'arte dell'abbellimento aveva consigliate.

Troviamo lo stemma del vescovo ricostruttore (Cristoforo di Schroferestein, con la data del 1518, alla sommità di una scala interna, a chiocciola e in granito, che dal cortile sale fino all'ultimo piano in modo da porre in rapida comunicazione fra di loro i diversi appartamenti del Castello.

La sosta di Carlo V

Archi gotici, voltoni massicci, rampe, sale splendide per gli ornati e la ubicazione, fino al portone di ferro col ponte levatoio attestano la cura che s'ebbe di non lesinare nel rendere il soggiorno degno della diocesi e del nome antico. Un maschio quadrato, tozzo, come se ne vedono tanti per queste terre, pare un sopravvissuto alla rovina del 1460, tanto suona anacronistica la sua severa imponenza accanti ai fregi, ai pertugi artistici, alle rifiniture aggraziate che il «gotico floreale» del Rinascimento ha disseminato per ogni angolo di questo principesco soggiorno.

La sua storia è tutt'altro che terminata. Già l'immediato successore del vescovo Cristoforo aveva dovuto fuggire nel 1525 durante la spaventosa *guerra dei contadini* (la «guerra rustica» come la dice un cronista locale). Fu però più fortunato del cardinale di Cusa perchè potè ritornare e morire nel Castello e avere per giunta l'onore di precedere a un vescovo di casa d'Austria. Era costui Giorgio d'Asburgo parente, quindi, nientemeno che di Carlo V.

A proposito, quando l'Imperatore ebbe a che dire con Maurizio di Sassonia, e dovette — dicono — fuggirgli dinnanzi da Innsbruck non trovò lui pure di meglio che sostare nel Castello di Brunico per un'eventuale resistenza. Ma si vede che questa volta le milizie dell'Elettore non ritennero opportuno di cimentarsi a fondo con gli Imperiali; chi ne guadagnò, — oltre a Carlo V, s'intende — fu il Castello, abbandonato dopo pochi giorni dall'illustre quanto pericoloso ospite.

A forza di ritocchi, di adattamenti e di parziali rifacimenti arriviamo così all'ultimo restauro eseguito nel 1900 dal vescovo Simone Aichner; quando dall'altana della torre alla scaletta d'accesso ogni particolare che ne dimostrasse l'occorrenza venne ritoccato e sistemato secondo squisite norme di stile floreale.

Alla sera, se dalle magnifiche vetrate della Cappella vi fate sulla valle che s'appresta al riposo e tendete l'orecchio ai confusi rumori di giù, della cittadina, non v'accorgete del tempo trascorso coi secoli tanto il paesaggio e le cose hanno conservato un aspetto vetusto. E se da San Lorenzo, o da quella chiesina sepolta negli abeti del monte, vi giungono solenni i rintocchi vespertini, sentite in voi il sospiro degli armati di Niccolò quella mattina festosa di Pasqua: la pace dei cuori, accanto al pacato gioire delle cose.

LAMBERTO LATTANZI

Il successore del gen. Muto in Manciuria

TOKIO, 29

Il generale Takashi Hishikari, membro del Consiglio Supremo di guerra di Tokio, è stato nominato comandante in capo delle forze giapponesi in Manciuria, al posto del generale Muto, morto ieri. (*Radio Stef.*)

CON L'"ELETTRA„ DI GUGLIELMO MARCONI

Come si svolgono gli esperimenti delle micro-onde

I progressi della scienza e le gioie della famiglia

L'estate infuria a terra: i giorni del solleone pare abbiano anticipato il loro arrivo e la spiaggia di Santa Margherita arde ed abbaglia: i piroscafi dei gitanti si caricano di gente che vuol godere da bordo le brezze marine soavi e ritempranti, e le rive sono affollate di bagnanti, sino a Parazzi ed a Portofino, profumati di resina attraverso le pinete che dalla colma scendono al golfo nei piccoli freschissimi seni. Sul mare c'è foschia e all'orizzonte si leva come una tenue cortina di vapori indistinti, caratteristica delle giornate più torride.

La candida nave di Guglielmo Marconi alla sera ha attraccato al molo, segno ai desideri di tutto il mondo cosmopolita che, anche volendo, non può sottrarsi al fascino che da essa promana.

L'Elettra, bianchissima, pare un grande fantastico Alcione che posi sulle acque, ferme, immobili, senza un'increspatura: a fior d'acqua, la linea verde della chiglia della nave (i più arditi ora la chiamano pànfilo invece di yacht) emerge a tratti e traspare sinuosamente: a poppa garrisce un ampio tricolore e sull'albero maestro sventola il gagliardetto di Marconi.

La candida nave

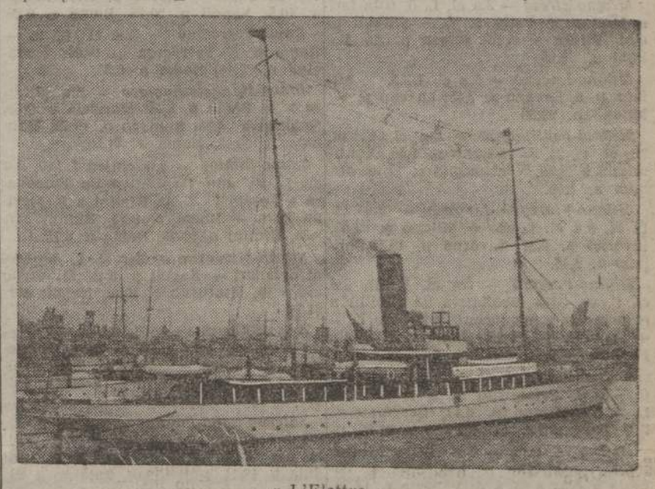
A bordo dell'Elettra v'è tutta la famiglia dell'illustre scienziato: la consorte marchesa Cristina Bezzi Scali, con la piccola bimba Elettra Elena figlioccia della Regina; e la suocera, contessa Bezzi Scali, una distintissima e veneranda dama dell'aristocrazia romana. La famiglia Marconi passerà un periodo di ferie estive sulla nave invece di andare in montagna, come si preannunziava.

Una delle lancie dell'Elettra è in acqua pronta a recare a bordo e riportare a terra l'ing. Mathieu, il collaboratore principale di Marconi, quando ve ne sia bisogno. Ieri l'ingegnere belga ha fatto più di una volta il tragitto dalla riva a bordo. Ma nessuno è ammesso a bordo della nave, specialmente poi nel periodo in cui si svolgono gli esperimenti radiotelefonici.

Di buon mattino l'Elettra si allontana da Santa Margherita, portando in direzione di sud-est, a perdita di vista, per procedere al controllo delle prove. L'ing. Mathieu e l'ing. Hister, un inglese che Marconi s'è ora portato con sè dallo studio sperimentale di Londra sono sulla terrazza dell'albergo Miramare, dove è impiantata la stazione provvisoria per gli esperimenti: da lontano si vede il vasto apparecchio trasmittente con le braccia ricurve dei suoi riflettori d'onde.

Dal terrazzo si fanno le comunicazioni radiotelefoniche con l'Elettra: Marconi è nella piccola sala degli apparati, risponde, regola i dispositivi sino a che non gli sembra che il funzionamento sia quale lo desidera: con un ordinario apparecchio radiotelefonico comunica poi i suoi giudizi ed i suoi ordini al personale sulla terrazza dell'albergo, il quale procede ad eseguire i cambiamenti ed i provvedimenti suggeriti.

Gli esperimenti riguardano l'uso delle onde cortissime e sono diretti ad ottenere due risultati. La trasmissione a sempre maggiori distanze con superamento d'ogni ostacolo naturale; e la non intercettibilità dei suoni trasmessi.



« L'Elettra »

La caratteristica

Bisogna ricordare qual'è la caratteristica delle radio onde cortissime, e cioè il loro procedere in via orizzontale, retta, come il raggio della luce proiettato da un faro: perciò se le onde cortissime incontrano un ostacolo (una casa, una collina e simili) fanno come i raggi della luce, cioè finiscono il loro cammino contro l'ostacolo. Così, se continuano indefinitamente il loro cammino, allorchè la terra, per la sua forma sferica, si abbassa per seguire la curvatura naturale, le onde cortissime proseguono invece diritte all'infinito e non possono arrivare all'apparecchio ricevente che le attende dall'altra parte.

Inoltre l'onda radio si propaga come la luce ed il suono, in tutte le direzioni, è come quando si getta un sasso nell'acqua ferma, che propaga le onde in cerchio; ma oltrechè in un piano circolare, le onde radio si diffondono in forma di globo, cioè per tutte le direzioni, avanti e indietro, sopra e sotto.

Marconi vuol ottenere invece che le onde cortissime, una volta proiettate, camminino sempre parallelamente alla terra, seguendone tutte le sinuosità, superandone le asperità, valicando la montagna, la casa, il qualunque ostacolo insomma che incontrano; e seguano inoltre la curva terrestre, non abbandonandola qualunque sia la distanza, come fanno le onde lunghe che partite dalla stazione trasmittente in direzione di levante, girano attorno alla terra e ritornano alla stessa stazione dalla direzione di ponente.

Vuole inoltre fare in modo che le onde cortissime procedano in direzione unica ed in fascio così stretto e compatto che non possano essere raccolte da alcuno, a meno che questi sappia qual'è la zona precisa (il cono di onda, come si dice) che esse percorrono. Le trasmissioni radio odierne, ad onde lunghe, tutti le possono raccogliere (ricordiamoci che gli appelli della nave Italia di Nobile furono raccolti nel deserto ghiacciato della Siberia da un dilettante qualsiasi) con qualche assaggio di lunghezza d'onda: e perciò la loro segretezza è tutt'altro che garantita e sicura.

Stabilita invece una trasmissione ad onde corte, senza possibilità di captazione, le comunicazioni sarebbero assolutamente segrete: il che è di somma importanza specialmente nelle comunicazioni in guerra, in diplomazia ecc., ecc.

Gli esperimenti che ogni Marconi compie tra la stazione di S. Margherita Ligure e l'Elettra e che fra qualche giorno, ai primi di agosto, eseguirà tra l'Elettra e Rocca di Papa dove già pure è pronta la stazione trasmittente e ricevente, e poi tra Santa Margherita Ligure e Rocca di Papa direttamente, sono rivolti a questi due scopi: trasmissione a grande distanza con superamento di ostacoli naturali e di curvatura terrestre; segretezza di comunicazioni mediante l'unicità e compattezza di direzione delle onde. I tentativi in distanza assumono compiuti su un percorso di 300 chilometri.

Il "fatto nuovo,,

L'Elettra, coi suoi preziosi carichi, sta tutto il giorno in alto mare, in comunicazione continua con la stazione di S. Margherita: Marconi controlla coi suoi apparecchi il comportamento delle onde cortissime e suggerisce le modifiche da apportare negli strumenti di trasmissione. E' un lavoro minuzioso, lungo, delicato, che arrecherà vantaggi enormi. Egli è già sicuro della riuscita e questi più che esperimenti sono dei veri collaudi dei lunghi studi preparatori di un anno.

Si avrà la comunicazione di un « fatto nuovo » anche esteriormente impressionante, d'un episodio meraviglioso, d'un colpo di scena? Non pare impossibile. Certo si è che l'ing. Mathieu assicura che fra non molti giorni Marconi farà qualche comunicazione di molta importanza: annuncierà cioè qualche risultato di evidenza e di praticità concreta, comprensibile anche al pubblico dei non iniziati e non competenti in materia. Le prove attuali, destinate a risultati utilissimi di cui si risentirà in genere il servizio delle comunicazioni radio, per telegrafo e per telefono, presentano finora soltanto un interesse diretto per gli studiosi di elettricità e gli appassionati della radiotelegrafonia non per il gran pubblico ignaro.

Il loro interesse intrinseco, scientifico, è anche dimostrato dal fatto che a Santa Margherita si trovano, appositamente convenuti, alcuni scienziati e tecnici e parecchi giornalisti della stampa tecnica, inglese, francese e tedesca.

Nel tardo pomeriggio l'Elettra ritorna dalla sua crociera nel tranquillo porto di S. Margherita. Alle fatiche del giorno, Guglielmo Marconi trova ristoro nelle gioie famigliari, specialmente nelle carezze della sua bambina, vivace già come... l'elettricità che ha nel nome e che vibra nell'amorosissimo suo padre. La semplicità di vita di Marconi e della sua famiglia sono mirabili; come tutto di lui è nobile e bello, nella sua cordialità e modestia, degna di un vero grande. Trascorsa la notte tranquilla in porto, l'Elettra riprende al mattino il suo cammino lungo la penisola, sotto il trionfo del sole, nella luce della scienza.

LORENZO ALPINO

Mattern a Saskatoons

SASKATOONS (Sashathewan) (Canadà), 29

L'aviatore Mattern è qui giunto proveniente da Edmonton ed è ripartito immediatamente per Regina dopo essersi rifornito di benzina. La visita di Mattern era completamente inattesa e la sua pronta partenza indica che nonostante le difficoltà incontrate nel suo recente volo intorno al mondo, egli si propone di rinnovare prossimamente il tentativo. Egli ha assicurato che il giro del mondo in tre giorni con rifornimenti di benzina in volo è perfettamente attuabile.

L'aviatore Stoll è precipitato

BENTHEIM, 29

L'aviatore Stoll durante una dimostrazione di volo a vela è precipitato col suo apparecchio uccidendosi. (*Radio Stefani*).

I treni popolari del 6 agosto

ROMA, 29

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 6 agosto 1931-XI:

Torino-Aosta — 3.a cl. L. 12. Gita facoltativa da Aosta a Pre Saint Didier L. 3, a Courmayeur L. 8 a La Thuille L. 11, a Cogne L. 15, a Etroubles L. 10, a Valpelline L. 10, al Gran S. Bernardo L. 20, al Piccolo S. Bernardo L. 21; da Fonte S. Martino alla Trinità L. 20, da Verres a Brusson L. 12, a Champoluc L. 20, da Chatillon a Val Tournanche L. 18. — Torino p. 5, Aosta a. 8.30; Aosta p. 19.55, Torino a. 22.40.

Torino a Susa e Bardonecchia — 3.a cl. L. 9. Gita fac. da Susa a Moncenisio L. 10, a Bardonecchia L. 6, da Oulx a Clavieres o Sestrieres L. 9. — Torino p. 6.14, Susa a. 7.31, Bardonecchia a. 8.26; Bardonecchia p. 20.26, Susa p. 21.11, Torino a. 22.300.

Torino-Santhia-Biella — 3.a cl. L. 10. Gita fac. a Oropa L. 4.35, a Balma o Masserano o Vallemosso L. 5. — Torino p. 5.45, Santhia a. 6.53, Biella a. 8.07; Biella p. 20.30, Santhia p. 21.15, Torino a. 22.25.

Torino-Genova — 3.a cl. L. 15. — Torino p. 5.25, Genova a. 8.45; Genova p. 21.32, Torino a. 0.45.

Torino-Ventimiglia — 2.a cl. L. 35, 3.a cl. L. 22. — Torino p. 0.00, Ventimiglia a. 7.15; Ventimiglia p. 18.10, Torino a. 1.10.

Torino-Alassio — 3.a cl. L. 18. — Torino p. 5, Alassio a. 10, Alassio p. 18.25, Torino a. 23.40.

Torino-Siena — 2.a cl. L. 55, 3.a cl. L. 33. — Torino p. 18.50, Siena a. 5.03; Siena p. 20.20, Torino a. 5.45.

Torino-Venezia — 2.a cl. L. 53, 3.a cl. L. 32. — Torino p. 23.40, Venezia a. 7.40; Venezia p. 21.52, Torino a. 6.15.

Novara-Varallo Sesia — 3.a cl. L. 6. Gita fac. ad Alagno L. 18.40, a Scopello L. 9.40, a Fobello L. 8.40. — Novara p. 7.12, Varallo Sesia a. 9.15; Varallo S. p. 19, Novara a. 20.41.

Milano-Como — 3.a cl. L. 4. — Milano p. 7.15, Coma a. 8.14; Como p. 19.22, Milano a. 20.20.

Milano-Varese-Portoceresio — 3.a cl. L. 5. — Milano p. 6.25; Portoceresio a. 7.57; Portoceresio p. 20.40, Milano a. 22.10.

Milano-Stresa — 3.a cl. L. 5. Gita fac. a Mottarone Vetta L. 7. — Milano p. 6.30, Stresa a. 8.25; Stresa p. 20, Milano a. 22.05.

Milano-Laveno — 3.a cl. L. 5. Milano p. 6, Laveno a. 7.45; Laveno p. 22, Milano a. 23.30.

Milano-Ventimiglia — 2.a cl. L. 40, 3.a cl. L. 24. — Milano p. 1.50, Ventimiglia a. 8.40; Ventimiglia p. 17.46, Milano a. 1.35.

Milano-Viareggio-Livorno — 2.a cl. L. 42, 3.a cl. L. 25. — Milano p. 23.55, Livorno a. 6.51; Livorno p. 19.45, Milano a. 2.46.

Milano-Pescara — 2.a cl. L. 67, 3.a cl. L. 40. Gita facoltativa da Rimini a S. arino L. 6, da Pesaro a Urbino L. 7. — Milano p. 22.25, Pescara a. 10.10; Pescara p. 20.10, Milano a. 7.30.

Milano-Bergamo — 3.a cl. L. 6. Gita fac. a S. Pellegrino L. 3, a Clusone L. 4. — Milano p. 6.43, Bergamo a. 7.57; Bergamo p. 21, Milano a. 21.57.

Milano-Venezia — 3.a cl. L. 18 (tre treni). — Milano p. 1.40, 3.40, 4, Venezia a. 6.54, 8.25, 8.55; Venezia p. 18.20, 19.05, 19.20; Milano a. 23.04, 23.55, 0.15.

Chiasso-Genova — 3.a cl. L. 18. — Chiasso p. 5.10, Genova a. 9.34; Genova p. 19.39, Chiasso a. 0.30.

Varese-Desenzano del Garda Lago — 3.a cl. L. 20 da Varese, L. 17 da Legnano (prezzo comprendente la quota ridotta di L. 3 per la gita sul Lago di Garda). — Varese p. 5.30, Legnano p. 6.06. Desenzano a. 8.50; Desenzano p. 20.25, Legnano a. 23.20, Varese a. 24.

Pavia-Genova — 3.a cl. L. 11. — Pavia p. 5.55, Genova a. 8.28; Genova p. 20.20, Pavia a. 22.50.

Bergamo-Milano-S. Remo — 2.a cl. L. 46, 3.a cl. L. 28 da Bergamo, 2.a cl. L. 39, 3.a cl. L. 24 da Milano. — Bergamo p. 22.30, Milano p. 0.00, S. Remo a. 7.31; S. Remo p. 17.43, Milano a. 0.48, Bergamo a. 2.15.

Brescia-Cremona-La Spezia — 3.a cl. L. 19 da Brescia, L. 15 da Cremona. — Brescia p. 4.35, Cremona p. 5.55, La Spezia a. 9; La Spezia p. 20, Cremona a. 23.19, Brescia a. 0.35.

Verona-Rimini-Cervia — 3.a cl. L. 22. Gita fac. da Rimini a S. Marino L. 6. — Verona p. 1, Cervia a. 7.20; Cervia p. 18.30, Verona a. 0.40.

Treviso-Venezia — 3.a cl. L. 4. — Treviso p. 7.36, Venezia a. 8.18; Venezia p. 19.35, Treviso a. 20.10.

Trieste-Venezia — 3.a cl. L. 15. — Trieste p. 6.25, Venezia a. 9.42; Venezia p. 21.43, Trieste a. 0.45.

Trieste-Abbazia-Fiume — 3.a cl. lire 12. — Trieste p. 6.10, Fiume a. 9.40; Fiume p. 0.30, Trieste a. 3.55.

Udine-Gorizia-Trieste — 3.a cl. L. da Udine, L. 6 da Gorizia. — Udine p. 5.30, Gorizia p. 6.10, Trieste a. 7.53; Trieste p. 20.30, Gorizio a. 21.55, Udine a. 22.40.

Udine-Pontile per Grado — 3.a cl. L. 8 (treni ordinari) compreso L. 2 per tratto Lagunare. — Udine p. 5.10, 7.46, Pontile per Grado a. 7.13, 8.54; Pontile per Grado p. 17.45, 20.18, Udine a. 19.28, 22.15.

Pola-Trieste — 3.a cl. L. 12 (treni ordinari). — Pola p. 4.30, Trieste a. 9.35; Trieste p. 19, Pola a. 0.20.

Pisino-Pola — 3.a cl. L. 6 (treni ordinari). — Pisino p. 8.32, Pola a. 10.06; Pola p. 18.35, Pisino a. 20.01.

Genova-S. Dalmazzo di Tenda — 3.a cl. L. 18. — Genova p. 0.35, S. Dalmazzo a. 6; S. Dalmazzo p. 16.20, Genova a. 22.10.

Genova-Siena — 3.a cl. L. 23. — Genova p. 22.15, Siena a. 5.03; Siena p. 20.20, Genova a. 1.45.

Genova-S. Pellegrino — 3.a cl. L. 21 (comprese L. 3 pel tratto Bergamo-S. Pellegrino). — Genova p. 3.45, Gergamo a. 8.25; Bergamo p. 19, Genova a. 23.10.

Bologna-Venezia — 3.a cl. L. 14. — Bologna p. 5.10, Venezia a. 8; Venezia p. 20.47, Bologna a. 0.01.

Bologna-Ancona — 3.a cl. L. 18. Gita fac. da Rimini a S. Marino L. 6, da Pesaro ad Urbino L. 7, da Ancona a Loreto L. 2. — Bologna p. 5, Ancona a. 9.20; Ancona p. 20.40, Bologna a. 0.40.

Parma-Piacenza-Genova — 3.a cl. lire 19. — Parma p. 4.30, Genova a. 9.12; Genova p. 20.40, Parma a. 1.09.

Modena-Venezia — 3.a cl. L. 18. — Modena p. 5.40, Venezia a. 9.10; Venezia p. 20.30, Modena a. 0.17.

Ferrara-Pesaro — 3.a cl. L. 15. Gita fac. da Rimini a S. Marino L. 6, da Pesaro ad Urbino L. 7. — Ferrara p. 5.30, Pesaro a. 9.24; Pesaro p. 21.10, Ferrara a. 0.37.

Forlì-Lugo di Ravenna-Venezia — 3.a cl. L. 20. — Forlì p. 4.26, Venezia a. 10.05; Venezia p. 20.10, Forlì a. 1.15.

Firenze-Pracchia — 3.a cl. L. 6. Gita fac. a Mammiano L. 2. — Firenze p. 5.30, Pracchia a. 7.02; Pracchia p. 19.59, Firenze a. 21.27.

Firenze-La Spezia — 3.a cl. L. 14. — Firenze p. 545, La Spezia a. 8.42; La Suezia p. 21, Firenze a. 23.57.

Firenze-Arezzo — 3.a cl. L. 9 (festa del Saracino). — Firenze p. 6.20, Arezzo a. 8.20; Arezzo p. 21.52, Firenze a. 23.22.

Carrara-Pisa-Venezia — 2.a cl. L. 49, 3.a cl. L. 29. — Carrara p. 22.15, Venezia a. 6.27; Venezia p. 21.37, Carrara a. 5.31.

Ancona-Rimini — 3.a cl. L. 18. Gita fac. da Pesaro ad Urbino L. 7, da Rimini a S. Marino L. 6. — Ancona p. 6, Rimini a. 8.12; Rimini p. 22.35, Ancona a. 0.45.

Perugia-Pesaro — 3.a cl. L. 19. Gita fac. da Falconara M. a Loreto L. 2, da Pesaro ad Urbino L. 7. — Perugia p. 5.30, Pesaro a. 10.25; Pesaro p. 19.50, Perugia a. 1.18.

Terni-Napoli — 2.a cl. L. 44, 3.a cl. L. 27. Gita fac. a Pompei L. 1, a Pozzuoli Solfatare L. 1, a Capri L. 6, al Vesuvio L. 12.50. — Terni p. 0.45, Napoli a. 6.14; Napoli p. 19, Terni a. 0.35.

Teramo-Pescara — 3.a cl. L. 7. — Teramo p. 7.8, Pescara a. 9.10; Pescara p. 18.35, Teramo a. 20.52.

Roma-Arezzo — 3.a cl. L. 21 (festa del Saracino). — Roma p. 5.25, Arezzo a. 9.36; Arezzo p. 20.48, Roma a. 0.44.

Roma-Civitavecchia — 3.a cl. L. 8. — Roma p. 7.30, Civitavecchia a. 8.55; Civitavecchia p. 21.39, Roma a. 23.15.

Roma-Livorno-Viareggio — 2.a cl. lire 47, 3.a cl. L. 28. — Roma p. 0.05, Livorno a. 5.56, Viareggio a. 7.09; Viareggio p. 22.51, Livorno p. 0.02, Roma a. 6.06.

Roma-Napoli — 3.a cl. L. 18. Gita facoltativa a Pompei L. 1, a Pozzuoli Solfatara L. 1, a Capri L. 6, al Vesuvio L. 12.50. — Roma p. 6.15, Napoli a. 10.5; Napoli p. 20.35, Roma a. 0.26.

Roma-Terracina — 3.a cl. L. 9. — Roma p. 8, Terracina a. 10.07; Terracina p. 22.18, Roma a. 0.35.

Roma-Mandela-Subiaco — 3.a cl. lire 7. — Roma p. 6.42, Mandela a. 7.59, Subiaco a. 8.50; Subiaco p. 19.48, Mandela p. 20.48, Roma a. 21.58.

Roma-Rimini — 2.a classe L. 49, 3.a cl. L. 29, gita facoltativa da Falconara a Loreto L. 2, da Rimini a S. Marino L. 6 — Roma p. 0.10, Rimini arr. 8.35, Rimini p. 21.35, Roma a. 6.15.

Napoli-Minturno — 3.a cl. L. 10, treni ordinari — Napoli p. 6.45, Minturno arr. 8.23, Minturno p. 19.52, Napoli arr. 21.15.

Napoli-Avellino — Cl. 3.a L. 17, treni orginari, gita facoltativa a Montevergine L. 6.50 — Napoli p. 5.10, Avellino arr. 8.10, Avellino p. 19.52, Napoli arr. 22.32.

Salerno-Polla-Padula — 3.a Cl. L. 11, treni ordinari — Salerno p. 9.22, Polla arr. 11.36, Padula arr. 12.17, Padula p. 18.14, Polla 19.01, Salerno a. 24.

Lecce-Taranto — 3.a Cl. L. 11 — Lecce p. 4.10, Taranto arr. 7.37, Taranto p. 20.30, Lecce arr. 0.05.

Potenza Inferiore-Taranto — 3.a Cl. L. 12, treni ordinari — Potenza p. 6.19, Taranto arr. 9.50, Taranto p. 20.41, Potenza arr. 0.28.

Foggia-Manfredonia — 3.a Cl. L. 4, treni ordinari — Foggia p. 7.20, Manfredonia arr. 8.09, Manfredonia p. 20.48, Foggia arr. 21.35.

Foggia-S. Severo-S. Menaio — 3.a Cl. L. 10, treni ordinari — Foggia p. 7.07, S. Severo p. 7.47, S. Menaio arr. 10.30, S. Menaio p. 18.43, S. Severo arr. 22.00, Foggia arr. 22.32.

Cosenza-Paola — 3.a Cl. L. 5 — Cosenza p. 5.15, 6.15, 7.20, 7.30, Paola arr. 7.40, 8.47, 9.42, 10.55, Paola p. 18.40, 20.12, 21.08, Cosenza arr. 21.03, 22.35, 23.34.

Messina-Palermo — 3.a Cl. L. 18 — Messina p. 4.50, Palermo arr. 9.30, Palermo p. 20.00, Messina arr. 0.40.

Caltanisetta-Catania — 3.a Cl. L. 12 — Caltanisetta p. 5.15, Catania arr. 8.05, Catania p. 19.05, Caltanisetta arrivo 22.50.

Caltagirone-Catania — 3.a Cl. L. 9, treni ordinari — Caltagirone p. 5.24, Catania arr. 8.00, Catania p. 18.00, Caltagirone arr. 20.58.

Sassari-Porto Torres — 3.a Cl. L. 2, treni ordinari — Sassari p. 8.35, Porto Torres arr. 9.00, P. Torres p. 20.00, Sassari arr. 20.34

Iglesias-Cagliari — 3.a Cl. L. 5, treni ordinari — Iglesias p. 6.00, Cagliari arr. 7.20, Cagliari p. 18.48, Iglesias arr. 20.08.

Macomer-Oristano-Cagliari — 3.a Cl. L. 12 da Macomer, L. 8 da Oristano — Macomer p. 5.02, Oristano p. 6.52, Cagliari arr. 9.15, Cagliari p. 18.00, Oristano arr. 20.34, Macomer arr. 22.42.

Macomer-Kilivani-Sassari — 3.a Cl. L. 11 da Macomer, L. 5 da Kilivani, treni ordinari — Macomer p. 5.45, Kilivani p. 7.30, Sassari arr. 8.29, Sassari p. 14.50, Kilivani p. 16.05, Macomer arr. 18.20.

Terranova-Kilivani-Sassari — 3.a Cl. L. 11 da Terranova, L. 5 da Kilivani treni ordinari — Terranova p. 6.50, Kilivani p. 7.47, Sassari arr. 10.03, Sassari p. 18.30, Kilivani arr. 19.38, Terranova arr. 21.08.

Terranova P.-Golfo Aranci — 3.a Cl. L. 2 — Terranova p. 15.00, Golfo Aranci arr. 15.31, Golfo Aranci p. 20.00, Terranova arr. 20.36.

Le gite popolari per Verona

Ecco il programma delle gite popolari per l'Arena di Verona del 5 agosto 1933-XI.:

Il biglietto ridotto di L. 4 per l'ingresso alla gradinata dell'Arena deve acquistarsi obbligatoriamente a partenza insieme al biglietto ferroviario.

Milano-Verona — 3.a Cl. L. 12 — Milano p. 15.35, Verona arr. 18, Verona p. 2.10 del 6, Milano arr. 4.45.

Bologna-Verona — 3.a Cl. L. 10 — Bologna p. ore 15, Verona arr. ore 17; Verona p. 2.20 del 6, Bologna arr. ore 4.40.

Venezia-Verona — 3.a Cl. L. 10 — Venezia p. ore 15.45, Verona arr. ore 18, Verona p. 2.15 del 6, Venezia arr. 4.15.

Bolzano-Verona — 3.a Cl. L. 13 — Bolzano p. 14.20, Verona arr. 17.10, Verona p. 2.41 del 6, Bolzano arr. 5.40.

Mostra internazionale di pollicoltura
ai Mercati Traianei

ROMA, 29

In questi giorni si iniziano i lavori di ordinamento della Mostra internazionale di pollicoltura che si terrà nei Mercati Traianei prossimamente. Nell'occasione vedremo risorgere in piena attività un quartiere commerciale dell'antica Roma. La via Biberatica e l'emiciclo inferiore che fiancheggia il Foro di Traiano presenteranno le loro *tabernae* nell'orginale aspetto e l'intera via Biberatica, ricostruita con opere provvisorie nella parte mancante delle antiche costruzioni, offrirà una scenografia quanto mai seducente.

La grande aula che guarda la Via Nazionale e sulla cui destinazione al tempo dell'Impero ancora gli archeologi non hanno potuto dire l'ultima parola, tornerà ad essere quella che più autorevolmente si ritiene che fosse: il mercato coperto del quartiere, o forse anche la Borsa per le contrattazioni a servizio delle diverse Corporazioni di commercio che nella Roma imperiale avevano, come è noto, una speciale organizzazione.

Per quanto l'Esposizione abbia un carattere specifico le applicazioni, agricole, industriali e commerciali che l'avicoltura presenta determineranno una brillante varietà di piccole Mostre, nelle quali ad una mirabile raccolta di pollame, dalle diverse e smaglianti livree e di conigli delle razze più originali ed elette, si uniranno materiali di ogni specie, dalle incubatrici gigantesche, capaci d'accogliere più migliaia di uova, alle allevatrici d'ogni forma e sistema, dalle esibizioni di ogni specie di farmachi per le malattie del pollame, a quella di ogni sorta di attrezzi per la tenuta igienica dei pollai, da una vastissima completa raccolta di pubblicazioni scientifiche e pratiche inerenti all'avicoltura, alla completa collezione di giornali e riviste in ogni lingua, specializzati nella materia.

Nè mancherà per iniziativa dei diversi Stati aderenti una larga presentazione di grafici e di dati statistici, nonchè di plastici riproducenti gli enormi allevamenti stranieri, che daranno la dimostrazione evidente dei grandi progressi raggiunti dall'industria avicola in alcune nazioni del mondo, tanto da costituirne una vera ricchezza nazionale e che potranno essere argomento di efficaci rilievi e riscontri, di generale interesse.

Ma soprattutto impressionante sarà la sistemazione dell'emiciclo traianeo a fianco del Foro dove sotto gli artistici portici, di rigoroso stile romano intonati all'ambiente, si apriranno numerose *tabernae*, destinate a completare la meravigliosa scenografia del luogo. Avremo così il grande piazzale del mercato in pieno funzionamento con i caratteristici addobbi dei tempi classici, che specialmente nelle ore serali offrirà uno spettacolo quanto mai suggestivo.

Molti al sentir parlare di polli arricceranno il naso; ma solo ricordando come alle grandiose adunate dell'Aja, di Barcellona, di Ottawa e specialmente all'ultima di Londra, tenuta nel sontuoso *Cristal Palace*, prendessero parte parecchie migliaia di congressisti venuti da ogni paese e i vari riparti dell'Esposizione furono sempre gremiti di folla enorme, entusiasta del superbo spettacolo, è facile prevedere come anche l'adunata di Roma sia destinata a richiamare da ogni parte del mondo più migliaia di allevatori.

Quanto hanno guadagnato i concorrenti del Giro di Francia

MILANO, 28 sera

I giornali sportivi per soddisfare la curiosità del pubblico danno notizia della distribuzione dei premi in denaro ai concorrenti del Giro di Francia recentemente ultimato.

La somma totale dei premi in palio era di franchi 749 mila.

Dei 749 mila franchi in palio soltanto 147 mila erano offerti dai giornale organizzatore. Tutte le altre somme erano offerte da ditte industriali.

Le somme vinte dai corridori non hanno molta analogia con le classifiche finali. Ciò dipende dal fatto che i maggiori utili ai corridori partecipanti alla corsa francese a tappe provengono dalle vittorie di tappa.

Ecco la lista dei premi:

Speicher fr. 90.700; Guerra 62.800; Aerts 61.000; Archambaud 47.100, Trueba 42.200; Schepers 35.600; Martano 30.800; Lemaire 27.000; Magne 25.500; Le Grevès 24.400; Stoepel 24.000; Louyet 21.800; Cornez 21.500; Leducq 20.100; Rinaldi 19.800; Geyer 14.400; Rebry 14.300; Büchi Alb. 14.200; Bula Alf. 13.800; Lapebie 13.500; Le Calvez 12.000; Thierbach 11.900; Fayolle 11.200; Level 10.200; Giacobbe 9.600; Buchi Alf 8.900; Bergamaschi 8.400; Hardiquest 8.100; Deloor 7.500; Blattmann 7.000; Pipoz 6.300; Le Goff 6.050; Camusso 5.970; Ronsse 5.450; Buse 4.220; Brugère 3.400; Bernard 2.880; Piemontesi 2.770; Dignef 2.600; Bulla Maz 2.620; Decroix 2.550; Di Paco 1.970; Morenhout 1.950; Kutsbach 1.870; Antenen 1.720; Wanters 1.650; Luisoni 1.620; Cloarec 1.580; Battesini 1.570; Bettini 1.500; Moncero 1.500; Pastorelli 1.450; Gaillot 950; Verwaecke 850; Altenburger 820; Grandi 740; Pèlissier 740; Neuhard 450.

Lo scalo fluviale-marittimo di Roma è il più importante d'Italia

ROMA, 29

E' stato recentemente rilevato il grande sviluppo che ha raggiunto l'attività del porto fluviale di Roma, dove nel 1932 approdarono 736 navi, in confronto delle 8 del 1920.

Si hanno ora altri dati che dimostrano come nel 1933 tale attività sia andata aumentando, favorita dai miglioramenti apportati nell'attrezzatura degli scali di Fiumicino e di Roma-San Paolo.

Durante lo scorso gennaio arrivarono a Fiumicino oltre 50 piroscafi e velieri con un carico di circa 2500 tonnellate. Si è poi giunti in aprile a 74 navi con 6436 tonnellate di merci varie. Nei mesi di maggio e di giugno gli arrivi mensili sono stati 60 con carico rispettivamente per 4000 e 2367 tonnellate.

Da questi dati si può dedurre che quella di Fiumicino è oggi la delegazione marittimo-fluviale più importante d'Italia. Sulle banchine del porto nei depositi, nei vasti magazzini si allineano le casse di imballaggio, si innalzano montagne di carbone, si sollevano blocchi di granito e piramidi di legname. E molti piroscafi, come il *Ferruccio*, a volte non si arrestano a Fiumicino ma proseguono il loro viaggio risalendo il Tevere per gettare le ancore nel porto fluviale di San Paolo.

CORRIERE COMMERCIALE

Prime impressioni sul raccolto granario

A tutto il 22 di luglio, nei Magazzini autorizzati alle consegne in Borsa Grani di Milano, le esistenze visibili di frumento nazionale ammontavano a q.li 654.656, contro i q.li 121.487 dello scorso anno alla stessa epoca, e simile incremento è presumibile si sia verificato anche negli altri magazzini.

L'impressione superficiale, che queste constatazioni possono dare, si rettifica non appena l'indagine interessata si approfondisce e l'esame degli ammassi viene a comprendere anche quelli che abitualmente segue l'industria, nei suoi magazzini privati. Si può ritenere che in questo primo scorcio di campagna le coperture industriali, salvo isolate eccezioni, si sono limitate, nella media, al massimo di un mese di fabbisogno, mentre per assai più tempo si era comperato lo scorso anno a questa epoca. Si tratterebbe quindi di una diversa sistemazione di scorte, di un indirizzo diverso da quello al quale eravamo abituati negli scorsi anni, di un'altra mano che si è sostituita ed opera fortemente, più che di una abbondanza inaspettata di merce.

La politica del momento è per taluni di temporeggiare, in attesa di un momento più facile, che è però probabile non arrivi appunto perchè troppo aspettato. Giuocano con ruolo efficientissimo fattori interessanti di organizzazione e di disciplina meglio intesa, e trattengono la possibile pressione di questi primi mesi di campagna granaria.

Esiste sempre l'incognita dell'ammontare del raccolto totale fatto e si combattono ancora discordi opinioni a questo proposito, ma è probabile che presto sian rese pubbliche notizie statistiche più attendibili.

Noi riteniamo, comunque, che sulla tendenza del grano nazionale si possa essere tranquillamente ottimisti.

Nel frattempo i mercati nazionali si sono mantenuti nel complesso resistenti, con qualche variante da zona a zona di modesta entità. Soprattutto la merce migliore si difende benissimo, sfruttando la domanda più attiva. Il ritmo degli affari è sempre buono e riflette anche il normale andamento del settore dei prodotti della macinazione.

Le cotrattazioni in grano duro si sono mantenute attive, specialmente nelle zone di produzione, per gli interessi locali: più calmo fu il lavoro di importazione sui mercati settentrionali. I prezzi non sono ulteriomente aumentati ma hanno dimostrato una buona stabilità sui limiti nella scorsa settimana.

Come avevamo previsto, dopo i tracolli risanatorni della scorsa settimana i mercati esteri si sono lentamente ripresi, interessando ancora larghi strati di operatori. Di pari passo all'aumento si affievolisce, però il ritmo degli affari concreti, nei quali noi insistiamo nell'individuare il fattore primo di ogni duratura resistenza.

Ecco l'andamento dei corsi nel Mercato a termine di Milano:

	30 lug.	27 lug.
Agosto	87.75	87.—
Ottobre	90.35	89.55
Dicembre	92.55	92.—

Mercati granari

Chiari, 27 — Frumento buono mercantile da L. 80 a 82 — id. inferiore da 74 a 76.

Faenza, 27 — Mercato senza affari. I detentori di grano resistono sulle posizioni dei giorni scorsi, ossia sulle L. 92-92.50 il q.le; i compratori non vogliono pagare più di L. 90-90.50. In questo prodotto la fiacchezza dipende anche dal fatto che i molini non comprano e la speculazione non è più attiva come i giorni passati. Granoni abbandonati, mancando il consumo. Prezzi nominali da L. 44 a 45 per quintale.

Mantova, 27 — Frumento fino da lire 89 a 91 — buono merc. da 85 a 87 — inferiore da 82 a 84 — di forza (manitoba n. 2) da 124 a 125.

Cereali invariati deboli.

Palmanova, 27 — Frumento da L. 77 a 80 — granoturco da 50 a 55.

Portogruaro, 27 — Frumento da lire 80 a 82 — granoturco bianco da 42 a 45 — id. giallo da 40 a 50.

Torino, 27 — Frumento Piemonte fino p. s. 79/80 c. e. 1% da L. 88 a 90 — id. buono mercantile 77/78 2% da 84 a 86 — id. mercantile 74/76 3% da 79 a 82 — fino altre prov. 80/81 - 0.50 da 94 a 97 — id. estero Manitoba N. 2 Atlantico da 126 a 128.

Mercato attivo.

Vicenza, 27 — Frumento fino nuovo da 84 a 86 — id. buono mercantile nuovo da 80 a 84 — id. basso da 76 a 79 al q.le.

Mercato con prezzi ribassati.

Borsa cereali

MILANO, 28 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: agosto 88.55; ottobre 89.95; dicembre 92.35.

Granoturco nominale. Chiusura: ottobre 46.75.

Mercati vinicoli dell'Italia Meridionale

CAMPANIA. — **S. Maria Capua Vetere.** — Questo mercato vinicolo è invariato. Le qualità fini sono sostenute, sia perchè i quantitativi sono un po' assottigliati, sia perchè il nuovo prodotto si presenta un po' scarso. I vini rossi sani dai 10 gradi in su, possono acquistarsi sulle 4 lire l'ettogrado: i bianchi anche dalle L. 3.50 alle 4, partenza. Nel Nolano esistono ancora forti partite di generi inferiori ai 9 gradi che si possono acquistare sulle L. 2.50 l'ettogrado, in campagna.

S. Lorenzello. — Su questo mercato vinicolo continuano le richieste di vino bianco, ma pochi affari si concludono, perchè quasi esaurito. Qualche miglioramento si è verificato sul prezzo dei vini da pasto di gradi 12 a 14, che quota L. 65 a 70 per q.le, alla proprietà. I produttori sperano di realizzare un prezzo maggiore anche perchè la stagione in qualche zona è stata totalmente sfavorevole.

PUGLIE. — **Brindisi.** — Questo mercato vinicolo rimane piuttosto stazionario. Le buone qualità quotano da L. 5 a 6 l'ettogrado.

L'andamento dei vigneti procede bene. L'allarme che in qualche zona si era manifestato per le forti colature si è ridotto a ben scarsa cosa, mentre l'uva è bellissima, immune da qualsiasi malattia crittogamica. La stagione climaterica non è sempre stata favorevole stante le temperature piuttosto basse, tanto che si può affermare che andremo alla vendemmia con il ritardo dello scorso anno.

Trani. — Rimanenze di pochissima entità, appena sufficiente al consumo locale. Prezzi sulle basi di L. 110 a 140 la soma di litri 175, secondo il merito e conservabilità.

PELLEGRINAGGIO A VALLOMBROSA CAMALDOLI E LA VERNA
con prosegumento facoltativo per ROMA

11-18 Agosto 1933

Don GIOVANNI ROSSI dirigerà questo pellegrinaggio estivo indetto dalla nostra Opera ed avente per destinazione tre località suggestive nell'Appennino Toscano: Vallombrosa, Camaldoli e la Verna ci attirano per i loro ricordi storici e religiosi e per l'incanto della natura. I partecipanti per raggiungere Firenze e proseguire facoltativamente per Roma potranno usare delle forti riduzioni ferroviarie concesse per le suddette città.

Programma

11 AGOSTO — Ritrovo alle ore 7 a Firenze Piazza dell'Unità Italiana - Partenza in torpedone alle ore 7.30 precise - arrivo a VALLOMBROSA (m. 961) alle ore 9.30 - S. Messa - Visita dell'antico Chiostro, prima sede dei Vallambrosani Eremo del Paradisino Grandioso panorama della Foresta, Valdarno, Monte Senario Firenze e sino al Mare Tirreno Dopo la colazione tempo libero indi partenza arrivando alla sera a Bibbiena Cena e pernottamento.

12 AGOSTO — alle ore 7 partenza in auto per CAMALDOLI - Salita all'Eremo (m 1100) a piedi (40 minuti) attraverso la Foresta di Camaldoli - S. Messa e visita all'Eremo Colazione e tempo libero Nel pomeriggio in auto ritorno a Bibbiena per la cena e pernottamento.

13 AGOSTO — alle ore 6.30 partenza in auto per LA VERNA sino all'Albergo Michelangelo - salita a piedi (30 minuti) al Sacro Monte della Verna attraversando il magnifico bosco - S. Messa nella Cappella delle Stimmate - Visita dello storico Convento e dell'Osservatorio Metereologico Chiesetta degli Angeli - Precipizio - Ampio panorama sul Casentino - La Foresta - Dopo la colazione passeggiata nella Foresta e discesa all'Albergo - Cena e pernottamento.

14 AGOSTO — Dopo la S. Messa discesa in auto a Bibbiena e proseguimento per Firenze via Pontassieve dove si arriva a mezzogiorno Dopo la colazione fine del pellegrinaggio.

Proseguimento facoltativo per Roma

14 AGOSTO — Pomeriggio libero Cena e pernottamento a Firenze.

15 AGOSTO — S. Messa verso le ore 7 a S. Maria Novella Partenza per Roma verso le ore 8.45 - Cestino per la colazione in treno - Verso le 14.30 arrivo a Roma Sistemazione in albergo e tempo libero.

16 AGOSTO — Visite alle Basiliche per l'acquisto del S. Giubileo e visita della città.

17 AGOSTO — Continuazione visite Giubilari ed Udienza del S. Padre Tempo libero.

18 AGOSTO — S. Messa e fine del pellegrinaggio.

QUOTA — Per il pellegrinaggio a Vallombrosa, Camaldoli, La Verna: L. 200 comprendente il torpedone da Firenze a Firenze, vitto ed alloggio dall'11 al 14 Agosto secondo il programma.

Per il proseguimento facoltativo a Roma supplemento di L. 185 comprendente il vitto ed alloggio a Firenze ed a Roma secondo il programma dal 14 al 18 Agosto, auto per le visite, mance, ecc.

Iscriversi subito all'OPERA ITALIANA PELLEGRINAGGI PAOLINI - MILANO Via Mercalli 9 Tel. 570238.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

L'acido urico ti attanaglia e ti dà i dolori lancinanti della **Lombaggine** e del **Reumatismo**?
Prendi le polveri per acqua da tavola mineralizzata
LITIOSINA BELLUZZI
eminentemente **litiose** e **diuretiche**.
Ogni scatola contiene un buono.
Anche con soli sette buoni avete un dono.
Respingete le scatole senza buono.
Sconti speciali per Collegi, Istituti, Colonie ecc.
Labor. Farmac. GIUS. BELLUZZI - Bologna
preparatore delle tanto rinomate **Pastiglie Marchesini** contro la tosse

IN VIA UGO BASSI 5
DA MELLONI: VASTISSIMO ASSORTIMENTO
IN OGNI TIPO DI STOFFE NOVITA
SETERIE - BIANCHERIE - CORREDI COMPLETI
ARTICOLI DI TUTTA FIDUCIA
IN VIA UGO BASSI 5

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 2
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

VILLA VERDE
Grande Casa di Cura
AUGUSTO MURRI
BOLOGNA Via San Mamolo, 45 Telefoni 26031 22089
ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE, CHIRURGICHE E PSICHICHE
Servizio religioso dei RR. PP. dell'Osservanza Messa festiva alle ore 10.30

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna Piazza Umberto I, N. 9 Tel. 21048
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

PER LE VACANZE

Per quelli che vanno in villeggiatura, e che certamente vorranno avere la compagnia del loro giornale, apriamo i seguenti abbonamenti straordinari a L'Avvenire d'Italia con decorrenza degli stessi dal giorno del versamento dell'abbonamento o per un qualsiasi altro periodo indicato all'atto del versamento:

Per 15 giorni	L.	3.—
„ 30 „	„	5.—
„ 45 „	„	7.50
„ 60 „	„	10.—

L'importo può essere versato sul nostro conto corr. postale N. 8-815 oppure inviato direttamente all'Ufficio Abbonamenti del giornale L'AVVENIRE D'ITALIA *Bologna — Via Manzoni.*

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

ellegrinaggio a Roma

Comunicato

Crediamo necessario dover ripetere l'avviso che per il giorno 1 *Agosto urge a questo Comitato avere dal Rev.di Sacerdoti* l'elenco completo ed esatto *degli iscritti al nostro pellegrinaggio diocesano, specificando chiaramente cognome e nome, classe scelta; se si sono iscritti per il solo viaggio, o per il viaggio e alloggio; e per questo e quello*

Non si deve mandare a parte l'importo delle quote di iscrizione: *queste dovranno rimettersi assieme al nome che dovrà essere fatto entro il* 1 Agosto.

Allora si consegneranno anche le tessere dei blocchi mandati dal Comitato ad ogni Parroco.

Per ora basta l'elenco nominativo degli iscritti *finchè il Comitato possa provvedere d'urgenza al treno, ed all'alloggio in Roma.*

Si raccomanda ai Rev.di Sacerdoti un ultimo e fervido appello dal momento che in questa Domenica, 30 *luglio, è per l'iscrizione.*

IL COMITATO

29 Luglio

Nella ricorrenza dell'anniversario del regicidio di Monza, gli uffici pubblici e parecchie case private hanno esposto il tricolore abbrunato in memoria del Re Buono strappato troppo anzi or sono all'affetto devoto degli italiani.

Per la partenza degli avanguardisti per l'Ungheria

Un telegramma di S. E. Ricci al Podestà di Udine

Abbiamo dato ieri ampie notizie delle manifestazioni svoltesi alla presenza di S. E. l'on. Renato Ricci presidente dell'O. N. B. e Sottosegretario all'Educazione Nazionale, in occasione del concentramento a Udine e della partenza degli Avanguardisti per il viaggio di istruzione in Ungheria.

Aggiungiamo che S. E. Ricci è partito l'altra sera col diretto delle 20 per Pistoia e che prima di partire ha così risposto al telegramma di saluto degli dal Podestà di udine on. uff. conte Gino di Caporiacco, che trovasi lievemente indisposto nel suo castello di Caporiacco:

Mentre La ringrazio vivamente per il cortese simpatico saluto, desidero altresì ringraziarLa per le testimonianze concrete di simpatia che costantemente tributa all'Opera Balilla. Formulo i migliori voti per Sua guarigione e Le rinnovo i sensi della mia schietta cordialità fascista. — Renato Ricci ».

In visita al Tempio Ossario

S. E. Ricci l'altra mattina accompagnato dal Presidente dell'O. N. B. cav. Fumei, dal Console Grillo, dal parroco don Corsettini, ha visitato i lavori ormai avanzati del Tempio Ossario dei Caduti osservando particolarmente la disposizione dei loculi che accoglieranno ventimila salme. S. E. Ricci ha espresso una alta ammirazione per la imponente e decorosa grandiosità del lavoro.

Operai occupati nei lavori in corso

Compartimento ferroviario, Trieste 1068: Sezione Autonoma Strade ex Genio Civile di Udine 1068; Genio Civile di Tolmezzo 774; Milizia Nazionale Forestale 577; Consorzio Bonifica Bassa Friulana 1691; Azienda Autonoma della Strada 1133; Amministrazione Provinciale di Udine 790; Comune di Udine 379; Ufficio Fortificazioni di Udine 590; Ufficio Fortificazioni di Trieste 372. Totale 8966.

Oggi s'inaugura il campo di tiro a volo

Oggi, alla presenza delle Autorità, sarà inaugurato all'Arizona, presso Campoformido il campo della Società udinese di tiro a volo. Con la nuova Società e col nuovo campo, grazie all'appoggio del Segretario federale on. medaglia d'oro Arrigo Barnaba, anche lo sport del tiro a volo, sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale, che troverà modo di affermarsi, dato anche il gran numero di provetti tiratori della nostra Provincia.

Oggi si svolgeranno interessanti gare di campionato al piattello e precisamente del II Raggruppamento O.N.N. e campionato del Veneto dell'O. N. Dopolavoro.

Volontari nella carriera ufficiali di P. S.

È indetto un concorso a 50 posti di allievo nella carriera degli Uffici di Pubblica Sicurezza (Gruppo A). Per notizie e chiarimenti in merito rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Disciplina panaria per Vat e Paderno

Il Prefetto ha emanato un Decreto col quale viene revocato il decreto prefettizio 19 dicembre 1930 N.o 42397 che considerava Vat e Paderno centri abitati a se stanti ai fini dell'applicazione del R. D. L. 29 luglio 1928 n. 1843 sulla disciplina dell'industria panaria poichè dette frazioni sono ormai sufficientemente provviste di forni razionali e di rivendite di pane collegate con la Città di Udine. Le norme che disciplinano l'industria panaria entrano in vigore anche per dette frazioni.

Per facilitare lo smercio delle frutta

S. E. il Prefetto ha diramato opportune disposizioni allo scopo di facilitare con ogni mezzo lo smercio della frutta. All'uopo sarà consentito alle commissioni comunali di rilasciare nuove licenze di carattere stagionale per chioschi, spazi all'aperto, bar ed ambulanti: particolari facilitazioni saranno fatte ai produttori che portano direttamente sui mercati la frutta fresche e le verdure.

La prima bicicletta in Friuli

Un'interessante articolo sulla storia delle origini dell'industria ciclistica in Friuli scrive « Giugri » sulle colonne de « Il Commercio Friulano » uscito ieri. Togliamo qualche accenno più gustoso:

« Non risulta che a Udine sia apparso alcun « Draysienne », cioè uno di quei primi tipi di velocipede senza pedali ideato in Francia qualche anno prima del 1850. Questo mezzo di locomozione non serviva ad altro che ad aumentare di ben poco la normale velocità del pedone soltanto lungo i tratti di strada... in discesa. Non ebbe molta fortuna e quindi non varcò i confini della nostra provincia. E' verso il 1870 che si costruirono i primi rozzi tricicli e bicicli (ruota anteriore altissima) tutti di acciaio. Una fatica da negri viaggiare con questi «padri» delle attuali biciclette! Fatica enorme e... coraggio leonino perchè non bisogna dimenticare che il ciclista, quando era in sella, si trovava all'altezza di un primo piano. Ma anche di *cicli* non risulta venissero costruiti alcun esemplari in Friuli.

Il primo a costruire un ciclo a Udine è stato il sig. Floretti, il primo *ciclo* friulano fu forgiato alla... Ferriera; il telaio di acciaio a «T» e le ruote, con raggi robustissimi, avevano la forma di quelle dei normali carretti per il trasporto di botticelle d'acqua. Peso totale dell'arnese: kg. 80.

Il primo passo dell'industria ciclistica udinese era compiuto; altri iniziatori sono stati Vittorio Modotti ed Eugenio Passoni i quali pure costruirono qualcun altro dei primi cicli che, intanto si perfezionavano sempre più spècie per quanto riguarda le ruote. Con l'applicazione delle gomme piene alle ruote si ottenne un notevole aumento nella velocità e perciò le gare presero sempre maggior impulso. I campioni udinesi si affermavano brillantemente non solo nelle gare regionali e primi fra tutti il compianto dottor Carlo De Braida e Giovanni De Pauli.

Mentre Floretti e qualche altro, con la scorta di alcune biciclette comperate a Milano, iniziavano il commercio ed il noleggio delle macchine, sorgeva la prima seria ed attrezzata officina per la fabbricazione del cosidetto cavallo d'acciaio, in via Felice Cavalotti per merito dell'industriale De Luca. Una trentina di operai erano impiegati nell'officina che poteva gettare sul mercato una bicicletta... al mese. Un mese di lavoro infatti richiedeva una bicicletta. Il tubo del telaio era fabbricato dall' officina stessa, mediante l' avvolgimento, attorno ad un'anima, di una striscia di lamiera con i bordi combacciati; tolta l'anima, mediante ramatura si saldavano i bordi della lamiera ottenendo così il tubo. La prima, o una delle prime biciclette fabbricate nell'officina De Luca, è stata venduta a Gorizia per L. 1500 (in quei tempi). De Luca lanciò sul mercato friulano anche le prime gomme pneumatiche che venivano applicate al cerchione mediante una fitta legatura ».

***

Oltre all'articolo succitato il «Commercio Friulano» porta una brillante « uasi intervista » di Ellèmi « *Ora che in Braida Bassi fa caldo...* » sul problema zootecnico e il mercato bestiame; uno scritto sulla « *Mentalità anticommerciale e difesa del Commercio* », interessanti rubriche ch interessano il commercio, gli esercenti, ecc.

Medico derubato di 2000 lire

Il Dottor Carlo Ronzoni di Italico, di anni 30, ha denunciato di essere rimasto vittima di un grave furto. L'altro giorno egli aveva deposto nell'atrio del laboratorio medico dell'ospedale la propria giacca e quando andò per riprenderla constatava che era sparito il portafoglio.

Una vendetta... dei contribuenti?

L'impiegato di esattoria Francesco De Cesco di Rodolfo, di anni 29, recatosi all'Ufficio dell'Imposte, lasciava momentaneamente incustodita la bicicletta nell'atrio a piano terreno. Quando pochi minuti dopo faceva ritorno il velocipede era sparito.

Tre arrestati

Sono stati arrestati dai carabinieri la quarantenne Manfredi Ernesta da Remanzacco, Angeli Giacomo fu Luigi di anni 57 da Cavazzo Carnico perchè colpiti da mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re di Udine, Guerrin Ernesto fu Alberto da Latisana perchè autore del furto di una bicicletta avvenuta ad Udine.

Mercati della settimana

Lunedì 31 luglio: Azzano X, Palmanova, Tolmezzo.

Martedì 1 agosto: Capriva, Cervignano, Codroipo.

Mercoledì 2: Latisana, Pavia di Udine, S. Giorgio della Richinvelda.

Giovedì 3: Sacile, Udine.

Venerdì 4: Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 5: Pordenone.

Bollettino meteorologico

Temperaura minima nella notte: 19 alle ore otto: 22; a mezzogiorno: 32 con tendenza a salire. Pressione atmosferica 738, umiditi relativ dell'aria 76. Cielo sereno con foschi.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA — Oggi a mezzogiorno 32.8. — Ieri: massima 33, min. 20.
BOLOGNA — Massima 33, min. 24.
TORINO — Massima 32, min. 18.
MILANO — Massima 32, min. 18.
GENOVA — Massima 30, min. 24.
VENEZIA — Massma 30, min. 21.
FIRENZE — Massima 34, min. 18.
ANCONA — Massima 30, min. 22.
BRINDISI — Massima 29, min. 20.
FOGGIA — Massima 35, min. 17.
NAPOLI — Massima 30, min. 22.
CAGLIARI — Massima 29, min. 16.
PALERMO — Massima 27, min. 19.
BARI — Massima 29, min. 21.
CATANIA — Massima 30, min. 18.
MESSINA — Massima 30, min. 23.
TRIPOLI — Massima 27, min. 21.
BENGASI — Massima 28, min. 25.
TRIESTE — Massima 33, min. 22.
TRENTO — Massima 33, min. 16.

Treni festivi a tariffa ridotta

Udine-S. Daniele

Oggi domenica la Tramvia Udine-San Daniele effettuerà oltre i treni ordinari, il treno festivo in partenza da Udine alle ore 15 ed il treno di ritorno da San Daniele alle 21,15 con arrivo ad Udine alle 22,25, applicando la tariffa ridotta del 50 per cento l'intera giornata da Udine per il capolinea di San Daniele e nel pomeriggio per le altre stazioni.

Udine-Tricesimo-Tarcento

Oggi come in tutti i giorni festivi la tranvia Udine - Tricesimo - Tarcento, effettua oltre i treni normali, i seguenti treni da Udine per Tarcento: partenza alle 15,20 e alle 21,20; da Udine per Tricesimo partenza 22,20; da Tarcento per Udine partenza 15,25 e ai 10' dopo la mezzanotte; da Tricesimo per Udine: partenza 21,48.

Prezzi festivi di andata-ritorno: Udine - Tavagnacco L. 2; Udine - Tricesimo L. 3; Udine Tarcento L. 5.

Brevi di cronaca

Ingerisce un chiodo

Ieri nel pomeriggio il bambino di 8 anni Alfio Nazzi di Camillo da Sammardenchia di Pozzuolo, sbadatamente ingerì un chiodo. Fu accolto all'Ospedale civile per essere liberato dal corpo estraneo. La prognosi è favorevole.

Distorsione del piede

In seguito a caduta accidentale nella propria abitazione, la casalinga Maria D'Olivo fu Antonio d'anni 43 abitante nella frazione di Vat, si portò la distorsione del piede sinistro. Guarigione in 10 giorni.

La solita bicicletta

Il sig. Italico Polacco lasciò la propria bicicletta all'esterno del negozio « Singer » in via Mercatovecchio. Bastò quel momento perchè un lestofante se ne appropriasse dandosi alla fuga.

Motocicletta senza padrone

L'altra notte gli agenti di P. S. in servizio di perlustrazione, rinvennero in via Teobaldo Ciconi una motocicletta abbandonata recante la targa 1987 UD. La moto fu sequestrata in attesa dell'esito delle indagini.

Latte adulterato

Sono state dichiarate in contravvenzione e denunciate le seguenti lattivendole: Maria Feruglio di Luigi da Feletto, Maria Mioni in Feruglio da Feletto, Giovanna Lendaro fu Giovanni pure da Feletto, Guerrina Chiarandini fu Riccardo di via Liguria, Rosa Danelutti di Pasian di Prato, Ines Della Rossa di via del Cormor, Alba Fasaro e Maria Della Rossa pure di via del Cormor.

Per misure di P. S.

Sono state fermate dagli agenti le seguenti persone: Maria Livis fu Guglielmo di anni 39 da Martignacco, Gaetano Passo di Giovanni d'anni 20 da Lauzacco, Giovanni Toppani fu Attilio d'anni 30 da Segnacco, Giuseppe Liva di Osvaldo di anni 35 da Segnals, Riccardo Musaro di Riccardo d'anni 23 da Pasian di Prato e Alfredo Favretto fu Romano d'anni 20 da Venezia.

Motocicletta sequestrata

I carabinieri hanno proceduto al sequestro di una motocicletta pesante detenuta dal diciottenne Bruno Ambrogi di Emilio. Il sequestro è connesso alle losche faccende che, come abbiamo riferito, portarono all'arresto di alcuni pseudo commercianti mediatori ed affaristi.

Per ubbriachezza

è stato arrestato certo Marco Cossio di Pietro d'anni 44 da Campoformido; costui, in via Savorgnana dava di sè triste spettacolo.

Sport

Cormor-Basiliano A

Oggi avremo lar tanto attesa finalissima per la Coppa «Toro»: a Campo Moretti il Cormor ospiterà la forte squadra del Basiliano A.

Se per il Cormor domenica è stato facile eliminare i cadetti di Basiliano, anche il Basiliano A non ha faticato molto pe rliquidare il Tarcento, quel Tarcento che nel girone di qualificazione era riuscito ad eliminare la forte squadra dell'Olimpia una delle candidate alla vittoria finale. L'8 a 1 conseguito domenica dice chiaramente il grado di forma attuale della quadrata compagine di Basiliano Riuscirà il tecnico Cormor a spuntarla sui forti Basilianesi? NHoi crediamo di sì, esso conscio di giocare contro una squadra ben attrezzata in ogni linea che senza tanti ricami punta direttamente al goal scenderà in campo deciso a nulla tralasciare pur di conseguire un risultato che gli permetta affrontare senza eccessive preoccupazioni la partita di ritorno.

Le due squadre scenderanno in campo al gran completo.

Il Cormor farà venire espressamente da Lignano, ove sta ricreandosi lo spirito e il corpo, il suo cannoniere Liva; mentre il Basiliano verrà a Udine accompagnato dalla numerosa falange dei suoi sostenitori.

La partita avrà luogo alle ore 17 e si preannuncia di quelle che fanno venir l'acquolina in bocca ai buongustai del calcio.

Informazioni

Siamo informati che l'ex bianco-nero Annibale Frossi passato da qualche anno al «Padova», essendosi trasferito a Bari per il servizio militare, abbia ottenuto di giuocare durante il campionato prossimo con quella squadra militanti nei ranghi della Divisione nazionale.

***

Il centro-attacco della Sampierdarenese Comini Cherubino, nostro concittadino e attualmente tra noi, è stato confermato a ricoprire quel posto dove fra quei sportivi si è cattivato larghe e cordiali simpatie.

***

Signori anche quest'anno si vende... D'Odorico, uno dei più distinti giuocatori dell'Udinese passa al Padova. Il vuoto che il buon Dorò lascia tra noi sar àmolto sentito. Al partente i migliori auguri di... fortuna.

Sembra che pure Tavano voglia prendere il volo: anche lui tende a passare probabilmente al Padova. Questa occasione peraltro non è confermata.

Per ragioni di studio anche il mezzo sinistro Costa dovrebbe traslocarsi nella città del Santo.

Fortuna vuole che quest'anno qui in città si sia pensato in tempo a dare una certa sistemazione al massimo sodalizio calcistico, perchè altrimenti!...

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 29 Luglio 1933

Nati 6
Morti 3
Matrimoni. 3

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Antoniali Samuele con Cioli Amabile.

Matrimoni: Gomboso Virgilio con Tedesco Eva contadina - Cattel Rizico con Innocente Elvira.

Morti: Palatini Mar.: di anni 38; Parussatti Luigi di anni 68; Gigante Grion Rosa di anni 49; Cerovello Struchil Anita di anni 22; Clinaz Maria di anni 17; Petrizzo Marianna di anni 45; Modotto Francesco di anni 46.

Farmacie di turno

Oggi domenica presteranno servizio di turno e perciò rimarranno aperte fino alle ore 20, le seguenti farmacie cittadine:

Beltrame, piazza V. E. Colutta, piazza Garibaldi, Comessatti via Mazzini.

SACILE

Concerto bandistico

Il concerto che la Banda cittadina doveva tenere domenica 6 agosto è stato anticipato a stasera 30 alle ore 21 in Piazza Vittorio Emanuele, giacchè il 6 venturo essa sarà impegnata a Francenigo. Ecco il programma:

1) Wagner: L'Aquila, marcia; 2) Massenet. Scene pittoresche « Angelus »; b) Mascagni: « Cavalleria rusticana », intermezzo; 3) Verdi: « Rigoletto », fantasia; 4) Verdi: « Ernani », sunto; 5) Rossini: L'Italiana in Algeri, sinfonia. Maestro Direttore prof. Alfredo Romagnoli.

Farmacia di turno

Oggi e nella ventura settimana presterà servizio la farmacia « Al l'Esculapio » del dott. Bisbini in via Roma.

Varie dalla Provincia

A BUGNIUS (Codroipo) durante il bagno il decenne Alfonso Cantarutti colto da malore scompariva nei gorghi degli Tagliamento e sarebbe certamente affogato se in suo soccorso non si fosse gettato il balilla Ferdinando Scaini di Girolamo di anni 14 il quale con grave rischio personale giunse a trarlo a riva.

A CODROIPO il mercato segna: frumento 78-80 segala 47-48; orzo 47-48 granoturco giallo 52-54; id. bianco 51-52.

A FAGAGNO il mercato bovino ha avuto buon esito. Entrati 200 Capi. Vitelli a L. 3,50 al Kg.; Vitelloni 200; vacche 180.

A CERRIGNANO il mercato cereali segna: frumento 78,82; granoturco bianco 50; rosso 48; avena 60.

A VILLA SANTINA i carabinieri hanno denunciato certo Luigi Tempo fu Gregorio di anni 55 per continui maltrattamenti alla moglie Cacus Italia di anni 53.

A VICO DI FORNI DI SOTTO durante una baruffa per balli e ballarine certo De Lucca Ottavio di anni 24 sparava tre colti di fucile e si dava quindi alla fuga nel bosco. Fu denunciato per porto abusivo di arma.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Fallimento

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo, in data 19 corr. ha dichiarato il fallimento di Marianna Solari vedova Gonano, Gonano Orlandino fu Giacomo e Gonano Abramo fu Giacomo, da Pesaris (Prato Carnico).

Furono nominati: Giudice al fallimento l'avv. dott. Adelchi Poiani e Curatore l'avv. Luigi Quaglia. Fu stabilito fino a tutto il 14 agosto p. v. il termine per la presentazione dei titoli di credito e fu determinato il giorno 30 dello stesso mese per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità. PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - *Telef.* 14 — *PORDENONE, Via Castello* 4, - *Telef.* 3.32

PORDENONE

Importante adunanza agricola-sindacale a Pasiano

Ieri sera, alle 20,30, in Pasiano di Pordenone nella grande sala dell'Asilo Monumento ai Caduti, presenti il Podestà cav. Sacilotto, il Segretario politico, il Segretario comunale, i parroci del Comune, e numerosissimi proprietari mezzadri e coloni, ebbe luogo una conferenza agricola sindacale fascista presieduta dal rag. cap. Gino Covre, dirigente l'Ufficio zona di Pordenone del Sindacato Fascista dell'Agricoltura.

Dopo aver rivolto il cordiale saluto ai presenti il rag. Covre trattò con chiarezza vari argomenti d'interesse generale della classe, dimostrando come il Governo nazionale vada oggi incontro agli agricoltori col proposito di sollevarli sempre più dall'abbandono in cui furono lasciati dai passati governi.

« Tutto il Fascismo è con voi — ha detto il cap. Covre — ma voi dovete ricambiare compiendo tutto il vostro dovere verso i campi dai quali l'Italia attende la sua indipendenza economica. Se dovessero sorgere tra voi delle divergenze ricorrete fiduciosi al Sindacato e ne avrete piena soddisfazione, tanto che riprenderete i vostri lavori con quella tranquillità necessaria per bene lavorare e molto produrre ».

Elogiò ancora una volta il gesto nobile e patriottico insieme del senatore Morpurgo e sorella i quali accordarono il 50 per cento di abbuono dei debiti ai propri coloni, e istituito un premio per quanti non si sono indebitati grazie alla loro vita sobria.

Prima di dichiarare sciolta l'Assemblea il rag. Covre presentò vive grazie al dimissionario fiduciario di zona acmerata Populin per l'opera preziosa da lui svolta e passò alla nomina del nuovo rappresentante nella persona dell'enologo sig. Ettile Bettolo Bon.

Il dire del rag. Covre fu spesso interrotto da applausi; ed alla fine le autorità ossequiarono il rappresentante di Zona e quindi l'assemblea si sciolse tra vibranti «alalà».

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Amenta in Cors. Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Cronaca del bene

Per onorare la memo a del compianto Domenico Spernari offrirono: alla Congregazione di Carità lire 25; dr. Aldo Verei, alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paolio lire 50; Famiglia cav. Francesco Asquini lire 10; Famiglia Marcolini ,all'Istituto S. Giorgio lire 20 Domina Gialina ved. Franceschi.

Per onorare la memoria di Teresa Zuletto i nipoti Sam di Genova hanno offerto lire 100 alla Congregazione di Carità.

Alla Congregazione di Carità, per la repressione dell'accattonaggio sono pervenute le seguenti offerte: lire 25 Pietro Garbin per il 1933, lire 5 maresciallo Carmelo Schiavoni quale contributo straordinario.

Movimento demografico

del comune dal 14 al 27 luglio, corrente: nati maschi 5 — femmine 5; totale 10. Pubblicazioni di matrimonio 1. Matrimoni 1. Morti 13.

Una gara di bocce

è stata indetta per il 20 agosto prossimo, presso la trattoria Carone in Viale Umebrto 1.o! Sono posti in palio vari ricchi premi fra i quali una elegante coppa. Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Antonio Talariol presso la trattoria stessa.

Gli odierni incontri di calcio

Coppa F.I.G.C. — Girone A: Spilimbergo-Rauscedo; Gione B Tiezzo-Codenons; Casasa-Borgomeduna; Fontanafredda-Azzano X.

Torneo Primi Calci: Girone A Zanussi-Commerciali (campo del Littorio ore 17) Juventini-Diavoli Rossi (campo Cordenons ore 17). — Girone B: Cordenons III.o — Cordenons 2.o; Aquile Nere-Boys Pordenone (campo Littorio ore 18.

Pro Infanzia

Sabato 5 agosto p. v. con il direttissimo del mattino, partirà per la Colonia Alpina Pordenonese di Pradibosco il secondo scaglione di 75 bambini per un periodo di cura di quaranta giorni. Alla sera dello stesso giorno col diretto delle 10.18 faranno ritorno dalla Colonia, i bambini del primo turno.

Quanto prima pubblicheremo le oblazioni pervenute e quelle che speriamo perverranno durante la settimana.

« Fogo al camin »

Stamane verso le 8 la frazione di S. Giovanni di Casarsa era in subbuglio. Le campane suonate a martello annunciavano che un nuovo incendio andava ad allinearsi agli altri che con gravi danni avevano in quesi ultimi tempi messo in rivoluzione il paese. Sicchè in un attimo frazionisti e pompieri — perchè bisogna sapere che c'è anche il corpo dei vigili al fuoco a S. Giovanni, con relative pompe filarono come il vento verso il Borgo Sette Comuni dove era stato annunciato l'incendio.

Arrivati al borgo, le pompe entrano in attività, ma: dov'è il fuoco? Un povero camino si era incendiato e mostrava un esagerato pennacchio di fumo tra qualche guizzo di fiamma. Bastarono quattro secchie d'acqua e alcuni colpi di piccone per sventare il pericolo, mentre tutto il grande apparato di... forze smobilitava e fra i più salaci commenti le squadre di... soccorso rientravano in sede.

In Pretura

Udienza del 28; Pretore dott. Ferrari, P. M. avv. Imperatori, Cancelliere Palange.

Aperta l'udienza il comm. Cavarzerani con nobili parole commemorò il compianto collega scomparso avv. cav. Nello Marsurè Podestà di Pordenone, ed il Pretore dott. Ferrari si associò con altre gentili frasi.

Aveva a casa la licenza. — Fabbro Ernesto di Lodovico di Zoppola venne sorpreso dalle R. Guardie di Finanza a svolgere azione mediatrice essendo sprovvisto di prescritta licenza. La licenza l'avevo a casa, avverte il Fabbro ed il Pretore pronuncia sentenza di assoluzione perchè il fatto non sussiste. Difesa avv. Asquini.

Non hanno dato fuoco alla casa. — Martin Giacomo di Celeste e moglie Sciam Luigia di Ermenegildo di Brugnera si presentano imputati di aver appiccato il fuoco alla loro abitazione per conseguire il premio di assicurazione. Dalla discussione processuale viene a risultare che il reato non sarebbe stato commesso così che il Pretore assolve entrambi perchè il fatto non sussiste. Difesa avv. Di Monterale e Sartori.

Guidava senza patente. — A Mestre Fortunato Giuseppe di Giuseppe di anni 31 da Chions venne trovato a guidare un'autocarro senza la patente di abilitazione. In contumacia viene condannato a sei mesi di arresto e mille lire di ammenda. Difesa rag. Cigolotti.

Vendeva gelato con la licenza a casa. — Piccolo Luigi di Pordenone venne sorpreso a vendere gelato senza la licenza prescritta. L'avevo dimenticata a casa dice il Piccolo; ed il Pretore lo assolve perchè il fatto non sussiste. Difesa rag. Cigolotti.

Contravventore agli obblighi sui contratti del lavoro. — Zanon Luigi di Antonio di anni 33 di Pordenone è imputato di essere venuto meno agli obblighi sui contratti di lavoro e cioè di aver pagato dipendenti meno di quello prescritto. Il Pretore condanna il Zanon a L. 100 di multa. Difesa rag. Cigolotti.

PORTOGRUARO

Esercizi spirituali

Questa sera, alle ore 5,30, avrà inizio un corso di Esercizi Spirituali per le sezioni Aspiranti della G.F. C.I. della piaga di Portogruaro. Il corso sarà tenuto dal Rev. Mons. Luigi De Marchi, nell'Asilo locale.

Il detto corso si chiuderà il giorno 3 agosto con una funzioncina di circostanza.

TORRE DI PORDENONE

Beneficenza

Il sig. Vittorio Sist ha offerto Lire 7 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli per ricordare l'anniversario della morte della madre.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il mercato

Il mercato di venerdì è stato alquanto movimentato. Ecco i prezzi praticati sulla piazza:

Cereali: granoturco bianco da L. 48 a 52, giallo 50, fagioli secchi 45 e 60, frumento 80 e 82.

Verdura: radicchio 25 e 35, spinacci 40 e 50, tegoline 25 e 35, pomodoro 40 e 50, zucchetti 25 e 30, verzuttini 30, patate 22 e 25, fagioli freschi in grano 50, piselli 50 e 60, cetrio 30, erbette 20, cipolle 25 e 30, aglio 60-70.

Frutta: pesche 30 e 1,20, mele 60, pere 30 e 90, albicocche 1,10 e 1,40, burban 80 e 90, prugne 25, cornole 50, marobolani 50 e 60, fichi freschi 1,50 e 1,60.

Varie dalla Diocesi

A CHIONS l'agricoltore Antonio Mason fu Luigi di anni 65 precipitava dal fienile riportando una ferita lacero contusa al sopracciglio destro. Ne avrà per venti giorni.

A SESTO AL REGHENA in frazione Marignana il bambino Giovanni Battista Vit di Francesco di anni 4 mentre giocava con un suo coetaneo precipitava dalla tromba del fienile fratturandosi la tibia sinistra.

ESTRAZIONI					
BARI	28	77	24	72	58
FIRENZE	28	45	39	66	89
MILANO	19	77	53	33	18
NAPOLI	27	54	22	19	15
PALERMO	30	75	33	66	89
ROMA	32	82	13	3	16
TORINO	81	36	30	69	86
VENEZIA	17	62	73	2	14

E' aperto il nuovo salone da
PARRUCCHIERE PER SIGNORA
(con gabinetti da toilette separati) Prezzi miti.
Scagnetti ed Antonsich Emilio
(specialista)
Via Cesare Battisti, 7
— UDINE —

LE SEMENTI DI STAGIONE
Cavolfiore extra selezione, di Toscana, di Jesi, di Verona tardivo e bonorivo; Endivie e Cico ed ogni altro seme. Piante d'ogni genere. Lavori in fiori freschi press. L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Telefoni 4-24 4-38

INSUPERABILE
nel divezzamento dei bambini
ALIMENTO DEL E
" AMYLOTROFINA "
Leggero, di sapore gradevolissimo, può essere somministrato al bambino fin dal terzo mese di vita.
E' pure indicatissimo in tutte le convalescenze e negli stati di esaurimento degli adulti.
In tutte le Farmacie

Avvertiamo il Clero
che le statue sacre dello Scultore Luigi Guacci da Lecce (Cavaliere del Lavoro) non sono eseguite a stampi nè a serie.
Sono raccomandate per le nostre Chiese perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica.
Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli E.mi Cardinali Pompili, Laurenti e De Lai, da S. A. R. il Principe Ereditario, da S. E. il Ministro Belluzzo, dal Sotto Segretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez.
Per essere certi di ricevere opere eseguite nello studio del Cav. Guacci fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

CASA DI CURA Dott. CASTELLANI
Porta Gemona DIN Telef. 1-34
RADIAZIONI OSCILLANTI
Cura del Diabete, Eczema, Nevralgie, Ulcera dello stomaco, Tumori inoperabili, Cancrena, Piaghe delle Gambe

AL RIBASSO
UDINE - VIA SAVORGNANA
(ANGOLO VIA CAVOUR)
SCAMPOLI: 31 CORR. INIZIO VENDITA
La vendita annuale dei nostri SCAMPOLI è unica nel suo genere perchè non sono scarti di fabbrica, non sono avanzi di magazzino, ma sono, invece, tagliati dalle pezze del nostro grandioso assortimento
QUINDI
merci nuove, colori e disegni moderni, misure largamente sfruttabili, assortimento tessuti di ogni qualità.
AL RIBASSO:
Via Savorgnana - UDINE - (angolo Via Cavour)

POLTRONA "FRAU,,
TORINO - Via Modena 33
" Esigete sempre la vera Poltrona "FRAU,, che porta impresso a fuoco nei fianchi il marchio di fabbrica,,

Anno XXXVIII - N. 176

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 30 Luglio

Il commiato di Gömbös da Roma

ROMA, 29 pom.

Il breve soggiorno romano del Presidente del Consiglio di Ungheria, generale Gömbös, che si è svolto in una atmosfera di viva cordialità e che ha costituito uno dei più importanti avvenimenti internazionali della settimana, si è concluso ieri sera con la partenza dell'ospite illustre dalla Capitale.

La partenza, in forma strettamente privata è avvenuta ieri sera alle 19,50. A salutare il generale Gömbös si trovavano alla stazione di Termini: il Sottosegretario di Stato agli Esteri, S. E. Suvich, il barone Aloisi, Capo Gabinetto, il Prefetto e il Governatore di Roma, il Comandante il Corpo d'Armata, generale Goggia, il Ministro di Ungheria presso il Quirinale e l'incaricato d'Affari presso il Vaticano, col personale delle Legazioni, e un gruppo di ungheresi residenti a Roma. Era presente anche il Ministro degli Esteri di Ungheria, S. E. Kanya, che protrarrà il suo soggiorno in Italia per motivi di cura.

Il generale Gömbös, ricevendo al momento di congedarsi l'omaggio di tutti i presenti ha espresso la sua viva soddisfazione per le accoglienze romane e ha scambiato parole di saluto con S. E. Suvich, improntate alla più viva cordialità.

Le relazioni italo-ungheresi

BUDAPEST, 29 pom.

In questi circoli si rileva che i colloqui che S. E. Giulio Gömbös presidente del Consiglio dei Ministri ungherese, e S. E. Colomanno De Kanya, ministro degli Affari Esteri di Ungheria, hanno avuto con S. E. Mussolini, Capo del Governo italiano, e S. E. Suvich, Sottosegretario agli Affari Esteri, sono la conseguenza naturale dei rapporti di sincera amicizia che da molto tempo esistono tra i due Paesi.

Nel corso di tali colloqui furono discussi problemi che interessano i due Paesi, e specialmente quelli atti ad approfondire ancor più le relazioni amichevoli italo-ungheresi. L'incontro di uomini di Governo italiani ed ungheresi era divenuto necessario soprattutto in questi ultimi tempi di attiva vita politica internazionale.

Nelle conversazioni romane, contemporaneamente a questioni politiche, si sono discussi problemi economici, poichè è nell'interesse dei due Paesi il rendere maggiormente intensi i loro rapporti economici e commerciali.

Come risultato dei colloqui si può dire che, grazie ad essi, le buone relazioni tra l'Italia e l'Ungheria sono divenute ancora più intime. *(Stefani)*.

I tre punti ungheresi

che sarebbero stati affermati

PARIGI, 29 pom.

Il corrispondente particolare dell'*Intransigeant* da Roma scrive a proposito dei colloqui che il signor Gömbös ha avuto col signor Mussolini:

« Ciò che si può dire è che la tesi ungherese si è affermata categoricamente sui tre punti seguenti:

1.o L'Ungheria considera attualmente che un riavvicinamento, sotto la forma economica e politica con i vicini Stati della Piccola Intesa, non offre la possibilità di apportare un rimedio alla situazione attuale dell'Ungheria. In una parola, il Governo ungherese non è desideroso di aderire ad una formula di Locarno balcanica, almeno per il momento.

2. L'Ungheria considera in ogni caso che la revisione del trattato del Trianon è la condizione preliminare per la ricostituzione economica e politica dell'Europa centrale e danubiana.

3.o Essa ammette perfettamente che tale revisione sia studiata dall'Italia nello spirito del Patto a quattro e secondo le modalità previste dal Patto della Società delle Nazioni ed ha deciso di afferrare la prima occasione per porre la questione e giungere particolarmente alla soluzione per via pacifica. Da ciò che concerne particolarmente la questione della Slovacchia, essa si basa su un *memorandum* molto recente presentato dal Comitato slovacco a Ginevra in cui si domanda la riammissione di tale ragione all'Ungheria. L'Ungheria si basa sul fatto che al momento della costituzione dello Stato cecoslovacco, l'adesione della Slovacchia doveva essere oggetto di un plebiscito che in seguito alle circostanze turbate in Ungheria, non ebbe più luogo. L'Ungheria sarebbe così decisa ad appoggiare a Ginevra le rivendicazioni del Comitato slovacco ed a domandare alla Società delle Nazioni di fare un plebiscito.

La corrispondenza rileva poi che la politica dell'Italia è favorire una Ungheria salda e indipendente.

Un prossimo colloquio

Mussolini-Titulescu

ROMA, 29

Il *Matin* annuncia che Titulescu, il quale si trova in questi giorni a Venezia, si incontrerà prossimamente con Mussolini e mette questo colloquio in relazione con quello fra Mussolini e Gömbös.

Le trattative commerciali

saranno continuate a Roma da Fabinyi

BUDAPEST 29 pom.

I giornali continuano a mettere in grande rilievo tutte le notizie ed i commenti italiani ed esteri relativi ai colloqui romani, dando particolare risalto al comunicato che annunzia il prossimo viaggio a Roma del ministro del commercio per la continuazione delle trattative circa il collocamento sul mecato italiano del' produzione agraria dell'Ungheria.

Il «Budapest Hirlap» scrive che le prossime trattative romane di Fabinyi dimostrano che la parte economica del viaggio di Gombees promette risultati.

Il «Pesti Hirlap» in un lungo editoriale, scrive che ,mentre fallisce la coferenza di Londra, l'opinione pubblica mondial saluta la nuova alba sorgente a Roma, ove hanno luogo le prime iniziative per la realizzazione pratica del Patto a Quattro.

I colloqui possono condurre ad un approfondimento dell'amicizia italo-Ungherese al punto che potrà prendere la forma di un nuovo accordo. Nella questione danubiana i punti di vista italiano-ungherese coincidono pienamente. L'Ungheria può pertanto accettare in proposito senza apprensione la direzione dell'Italia che è seguita dall'Inghilterra e che potrà prevedibilmente guadagnare anche l'adesione della Francia.

Rilievi della stampa cecoslovacca

PRAGA, 29 pom.

La stampa cecoslovacca segue con grande attezione la visita di Gombees a Roma.

Il «Lidovenevingy» ha da Budapest che Italia e Ungheria si impegnerebbero o sostenersi reciprocamente nella politica esterna e che la loro collaborazione avrebbe grandi conseguenze nel centro dell'Europa specie nei riguardi della Austria, dato il Patto consuntivo Austro-Ungherese. Si sarebbe tuttavia, conclude il giornale, riaffermata la necessità assoluta di rispettare la sovranità dei due Paesi.

Il «Prave Lidu» scrive che Mussolini favorisce l'avvicinamento dell'Austria e dell'Ungheria per migliorare la posizione loro e che indubbiamente la collaborazione economica degli Stati Danubiani nè avrebbe grandi vantaggi.

LA VERTENZA DEL CHACO

L'atteggiamento del Paraguay verso la Società delle Nazioni

ASSUNCION, 29 pom.

Il governo del Paraguay ha inviato istruzioni al suo delegato a Ginevra per chiedere che il mandato della Società delle Nazioni al governo argentino, brasiliano, cileno e peruviano sia amplissimo considerando che i paesi vicini sono indotti a intraprendere un'azione rapida e in caso di fallimento riferirebbero alla Società delle Nazioni la quale agirebbe allora in conseguenza. Il delegato paraguayano a Ginevra dovrà pure dichiarare che il Paraguay non si allontanerà un solo momento dalla giurisdizione della Società delle Nazioni e che qualunque procedimento dovrà essere svolto sotto i suoi auspici.

Nuovi poteri a Roosevelt per il risanamento economico

WASHINGTON, 29

Il presidente Roosevelt, incoraggiato dalla risposta del paese alla sua campagna per il risanamento della situazione economica, ha deciso di assumere nuovi poteri per forzare i ritardatari ad adottare i « codici ».

Si annuncia che dopo l'8 agosto il Presidente potrebbe lui stesso, dopo avere interpellato tutte le parti interessate fissare i salari e le ore di lavoro a tutte le industrie le quali non hanno ancora sottoposto i loro « codici ». *(Radio Stef.)*.

Uno sciopero di 70.000 operai per protestare contro il "codice tessile,,

NEW YORK, 29

Poche ore dopo che l'associazione dei fabbricanti di seterie aveva avanzato una petizione al segretario federale del lavoro di fare da mediatore fra essi e la Federazione americana dei lavoratori in seterie, questa ha deciso lo sciopero generale che si estenderà a 70.000 operai in segno di protesta contro l'adozione di qualsiasi codice tessile. *(Radio Stef.)*

Minaccie di guerriglia

ai confini fra India e Afganistan

SIMLA 29 pom.

Gli ufficiali in lincenza nella regione di Peshawar sono stati richiamati in servizio per il movimento preparatorio della colonna di truppe inglese che dovrà iniziare un'azione contro i *mohamand* delle montagne.

Human Nazi e il figlio dodicenne hanno obbedito all'invito di recarsi a Kabul, ma ciò nonostante si teme che i loro seguaci debbano presto invadere il territorio di Halimzai. Haiimzai attende l'attacco e gli inglesi inviano dei rinforzi di quattro reggimenti con due batterie per appoggiarla, in conformità alla promessa dell'anno scorso in cambio di buona condotta. Le truppe marciano verso Vhabkadr sul limite della «Terra di nessuno» fra i confini amministrativi dell'India e dell'Afganistan. *(Radio-Stefani)*

Nuovi episodi chicagoani

nella lotta contro i "gangsters,,

CHICAGO 29 pom.

Un nuovo processo con un'ulteriore aggiunta di pena contro il noto Al Capone, il quale ora trovasi nella prigione di Atlanta per non avere pagato le tasse sul reddito, può essere la conseguenza dello spietato rastrellamento che viene operato a Chicago negli appartenenti alla malavita.

Gli ultimi sforzi per sbarazzare la città dai ricattatori e dai «gangsters» sono seguiti da denuncie su larga scala alla giuria. Molte persone eminenti nei circoli sociali e commerciali di Chicago che sono sospettate di torsione e intimidazioni saranno probabilmente processati. Fra gli ultimi arresti si nota quello del noto avvocato Shapiro. Altre persone denunciate sono: l'assessore della città Nelson che si trova ora in viaggio di piacere in Europa, il dottor Squire professore all'università che attualmente si trova in Pensilvania. Quest'ultimo è rimasto molto meravigliato della notizia della sua denuncia.

L'ora delle Conferenze è passata

LONDRA, 29 pom.

Nel commentare la seduta finale della conferenza economica, tutti i giornali mettono in particolare rilievo la energica affermazione che S. E. Jung ha fatto della fiducia nel *Gold Standard* che il governo italiano mantiene e dell'incrollabile determinazione di mantenere inalterato il livello di stabilizzazione della lira.

Ad eccezione del *Times*, che valendosi delle frasi pronunciate da Mac Donald e di quelle contenute nel messaggio di Roosevelt dichiara che le speranze nutrite nei confronti della Conferenza non sono state distrutte, ma rimesse a tempi migliori, tutta la stampa è concorde nell'affermare che sarebbe inutile se non dannoso nascondere che la Conferenza economica mondiale, almeno in questa prima sua fase, è stata un fallimento. Ciò che, d'altra parte, osservano molti giornali, è stato con più o meno velate frasi riconosciuto da quasi tutti i delegati.

In un articolo di fondo la *Morning Post scrive*:

« I principi della democrazia sono stati dalla Conferenza spinti al ridicolo estremo di cercare attraverso pubbliche discussioni un pubblico e clamoroso accordo tra 66 nazioni. Se si vuole riprendere il sistema delle conversazioni multilaterali è assolutamente indispensabile limitare gli inviti alle maggiori Potenze e far sì che queste siano rappresentate non da uomini politici, ma da diplomatici plenipotenziari ».

Il *Daily Mail* in un editoriale scrive:

« Le vicende della conferenza economica hanno convinto la pubblica opinione che la cooperazione internazionale nelle presenti circostanze non può portare al regolamento dei gravi problemi economici che affliggono l'umanità. La conferenza lascia dietro di sè la netta sensazione che, come ha detto Lloyd George alla Camera, l'ora delle conferenze è passata ».

Il *Daily Mail* conclude dichiarando che occorre dunque coltivare il nazionalismo economico e procedere al rapido sviluppo del sistema della protezione e delle tariffe preferenziali nell'ambito dell'impero.

La *York Shire Post* dichiara: « Per 15 tristissimi anni tutte le conferenze sono fallite. Questa volta si ha almeno il vantaggio che tutti sono disposti ad ammettere il fallimento. Resta al Governo britannico di profittare dell'esperienza.

Il *News Chronicle* scrive: « Affermare, come ha fatto Roosevelt, che la conferenza economica non è fallita sembrerà a molti poco meno di un paradosso eroico o imprudente, secondo i gusti ».

Il *Daily Herald* scrive: « Il fallimento della conferenza (poichè sarebbe ridicolo fingere di ignorare che la conferenza è fallita) spingerà la maggior parte della opinione pubblica in un primo momento contro il sistema delle conferenze. Tuttavia, secondo il giornale, il fallimento della conferenza economica è la migliore dimostrazione della necessità di ulteriori conferenze ».

Al ritorno negli Stati Uniti Hull si dimetterebbe

NEW YORK, 29

Il presidente Roosevelt ha invitato Hull a intrattenersi con lui a Hyde Park, nello stato di New York, subito dopo il suo ritorno a Londra.

Secondo il corrispondente della *New Pork Herald Tribune* corre a Washington la voce che Hull si dimetterebbe per il motivo che sarebbe rimasto contrariato e deluso dal modo con cui Roosevelt lo ha trattato mentre era a capo della delegazione degli Stati Uniti a Dondra e malcontento dell'intervento di Moley alla conferenza.

Gli avanguardisti italiani

da Monaco a Lipsia

MONACO DI BAVIERA, 29 pom.

L'ultima giornata a Monaco di Baviera della Legione avanguardisti è stata caratterizzata da una sempre più vibrante ammirazione per la popolarità conquistata dalle giovani camicie nere che anche nei quartieri periferici sono state accolte entusiasticamente. Nelle adiacenze degli accantonamenti stazionano permanenza una numerosa folla che con i crocieristi si famigliarizza.

La Legione ha visitato la caserma delle formazioni hitleriane dove è stato offerto un rinfresco ed ha fatto una escursione in città. Nel pomeriggio, in torpedoni, la Legione si è recata in gita a Bruenwalt, attraversando bellissime e pittoresche località accolta nei villaggi festosamente da tutte le popolazioni schierata al loro passaggio. Nella serata gli avanguardisti hanno partecipato ad una caratteristica festa in Bugerbraeukeller ove il ministro bavarese ha pronunziato calorose parole di saluto cui ha risposto ringraziando il comandante della crociera centurione Gigli.

La salute di tutti gli avanguardisti è ottima. Stamane la legione è partita alla volta di Lipsia. *(Stefani)*.

Boy Scouts degli Stati Uniti

ROMA, 29

Ieri l'altro matt. sono giunti provenienti da Napoli ed accompagnati dallo scoutmaster Mr. Ralf Dunning, 35 Boy Scouts degli Stati Uniti del Nord America ospitati a Roma dalla Segretaria dei fasci italiani all'estero. Nel pomeriggio di ieri i giovani esploratori hanno fatto un giro turistico nella capitale soffermandosi sopratutto sulla via dell'Impero. Stamane i Boy Scouts americani hanno deposto una corona di alloro alla tomba del Milite Ignoto ed un'altra all'Ara dei Caduti Fascisti recandosi poi a salutare il comm. Pietro Parini Direttore generale dei fasci all'estero.

Uno scontro ferroviario presso Firenze

FIRENZE, 29 pom.

Questa mattina alla stazione delle Caldine il treno passeggeri proveniente da Borgo S. Lorenzo e che giunge a Firenze alle 8.22 ha investito un treno merci, che manovrava in stazione. L'urto è stato terribile.

Le due locomotive si sono accavallate e molti vagoni sono andati sfasciati.

Subito è incominciata l'opera di soccorso. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Firenze e medicati. I feriti sono 33. Di essi 8 sono guaribili in circa 40 giorni, per fratture agli arti inferiori. Gli altri hanno ferite più leggere. Sul posto si sono recate le autorità cittadine e anche all'ospedale si sono recati il Cardinale Arcivescovo, il Podestà, il Vice Segretario del Fascio e alte autorità a confortare i feriti.

L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta.

La casina del Card. Bessarione

ROMA 29 pom.

La casina del cardinale Bessarione, di cui si è parlato in occasione della colazione offerta da Mussolini a Gombos sorge sull'antica via Appia nei pressi di Porta San Sebastiano. Essa è stata recentemente restaurata dall'architetto Pernier i nseguito alle ricerche e agli studi dell'archeologo Antonio Munoz.

Il cardinale Bessarione, detto il Greco, nativo di Trebisonda, fu uno dei più colti umanisti del secolo XV. Egli si fece costruire in una «vignola» della via Appia, presso San Cesareo, la villetta che divenne luogo di ritrovo specialmente estivo di dotti umanisti e ellenisti. Morto il dotto cardinale Bessarione, la casetta venne a poco a poco abbandonata. Andarono disperse la biblioteca e la raccolta artistica. Le intemperie e i vandalismi deturparono gli affreschi delle non ampie, ma armoniche e ridenti sale della villetta.

Dopo qualche secolo il rifugio del Bessarione finì per diventare un'osteria di campagna. In questi ultimi anni era del tutto abbandonata. E nessuno (tranne qualche appasionato cultore della storia di Roma), passando sul viale stretto da alte mura che mena alla porta San Sebastiano, si soffermava a considerare le armoniche linee architettoniche, ancora ricinosciibili a malgrado della fatiscienza e delle soprastrutture nell'abbandonato edifizio cinquecentesco.

Ora la casetta del Bessarione ha riacquistato con un paziente lavoro di restauro il suo primitivo aspetto. L'arioso loggiato a quattro archi nell'unico piano è stato riaperto e rafforzato e nelle varie sale si sono ripristinate le sobrie decorazioni che abbellivano questo risorto romitorio di dotti e di artisti.

Grave sciagura automotociclistica sulla Vicenza-Padova

VICENZA, 29

Una sciagura motociclistica è accaduta ieri l'altro verso l'imbrunire sulla nazionale Vicenza-Padova.

Due automobili correvano in direzione di Padova seguite a breve distanza da due motociclette una di nazionalità tedesca e un altra di Bergamo. Su questa ultima si trovavano tale Umberto Dal Fabbro di Pietro di anni 37, elettrotecnico, nato a Schio, ma residente a Bergamo in via Torretta e la professoressa Rina Beldotti fu Goffredo, di anni 43, abitante pure a Bergamo in via Torretta. Sembra che fra i conduttori delle due moto fosse subentrata una sfida di velocità, poichè entrambe le macchine filavano ad andatura veloce quasi affiancate.

Ad Arlesega di Mestrino, dove la strada fa una curva, le due automobili erano ancora in testa seguite a poca distanza dalle motociclette. Mentre la macchina tedesca riusciva a sormontare le automobili, l'altra guidata dal Dal Fabbro, allargava per tentare di superare anche essa. Ma in quel momento dalla parte di Padova sopraggiungeva una automobile vicentina e fu contro questa che il Dal Fabbro andava a cozzare violentemente. Lo scontro fu impressionante.

Le condizioni del motociclista sono apparse subito assai gravi. Mediante due piccole vetture i disgraziati motociclisti vennero trasportati all'ospedale di Vicenza. La professoressa Bellotti veniva dichiarata guaribile in otto giorni. Lo stato del Dal Fabbro è gravissimo. Egli ha la gamba sinistra quasi amputata e i medici disperano di salvarlo.

Tragica fine per lo scoppio di una bomba

SCHIO, 29

Una grave sciagura ha gettato nel lutto una numerosa famiglia della Vallata del Pasubio.

Il 54enne Domenico Cichellero fu Giovanni e il figlio Antonio d'anni 25 e un altro figlio minore si erano recati a raccoglier rottami di ferro sul Pasubio. Nella ricerca colpirono un esplosivo che esplose con grande violenza e colpì in pieno il padre mutilandolo orrendamente e causandone la pronta morte.

Il figlio Antonio restava ferito in più parti del corpo, ma il giovane con sforzi sovrumani si recò fino al Rifugio alle porte del Pasubio a cercar soccorsi. Subito informate vennero le autorità da Schio per gli accertamenti di legge, e quindi provvidero al trasporto del cadavere al Cimitero di Valli del Pasubio. Il figlio ferito ricoverato all'Ospedale di Schio fu giudicato guaribile in 60 giorni.

Battello peschereccio investito

da un piroscafo giapponese

PARIGI, 29

Si ha da Saint Nazaire che il piroscafo giapponese *Shoto Maru* ieri alle ore 23 al largo dei Chateliers ha investito un battello peschereccio occupato da tre persone; il battello è stato tagliato in mezzo e due pescatori sono annegati.

La crociera universitaria spagnola

NAPOLI, 29 pom.

Venerdì sera alle ore 18 alla certosa di S. Martino il Municipio ha offerto un ricevimento in onore di S. E. Alomar Ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re e dei proff. e studenti spagnuoli partecipanti alla crociera universitaria.

Al ricevimento hanno preso parte le autorità cittadine e molti professori della nostra Università.

S. E. Lavia R. Commissario al Comune dopo avere porto il saluto di Napoli All'ambasciatore e partecipanti alla crociera, ha posto in rilievo la profonda romanità, che unisce l'Italia e la Spagna con vincoli fraterni.

Il R. Commissario ha concluso il suo elvato discorso auspicando all'avvenire delle due nazioni latine; augurio al quale si sono associati i presenti con grida di viva la Spagna, W l'Italia, W il Duce.

S. E. Alomar ha preso quindi la parola ed anche a nome di tutti i suoi compagni ha espresso la più profonda riconoscenza a Napoli città nobilissima dove l'Italia e la Spagna incontrano oggi con nuove dimostrazioni della loro immortale amicizia. La nuova Spagna, ha soggiunto l'Ambasciatore, prova una emozione indimenticabile presentando questa selezione di gioventù universitaria, avida di spiritualità, che sente con la più alta coscienza di responsabilità storica doveri dell'eterno superamento.

S. E. Alomar si è poi detto felice di portare il saluto di questa giovane Spagna all'Italia rinnovata che dà oggi al mondo lo spettacolo insuperabile delle gesta oceaniche. Le parole sono state calorosamente applaudite ed hanno dato luogo ad entusiastiche manifestazioni.

Madre che si getta in Po per salvare il figlio e perisce con lui

MANTOVA, 29

Un sublime ma tragico esempio di amore materno è stato dato nel pomeriggio di ierl'altro a Correggioli d'Ostiglia.

Certa Teresa Speita sposata con tal Bellini erasi recata a lavar panni in Po, accompagnata dal tredicenne suo figlio Gigetto. Questi, mentre la mamma lavava, s'era messo a pescare con canna, rannicchiato su d'una prominenza della ripida e scoscesa riva del fiume. Or avvenne che sotto il peso del ragazzo il terreno improvvisamente rovinò così che egli, gettando un urlo d'invocazione, precipitò nelle acque vorticose.

A quell'urlo, la madre incurante della propria vita, pur non essendo abile al nuoto, si gettò tosto nel fiume per strappargli il figliuolo ma travolta dai gorghi anch'essa scomparve.

Il fatto, subito risaputosi, fece accorrere molta gente sul luogo della sventura. Alcuni generosi si diedero tosto alla ricerca delle due salme che furono in breve ritrovate e composte pietosamente sulla riva in attesa della visita delle Autorità.

Il proprietario fortunato di una valigetta

ROMA, 29

Il pubblicista Guido Tomma, denunciava ierl'altro all'Ufficio di P. S. della Stazione di Termini la sparizione di una valigietta contenente 17.000 lire. Egli proveniva da Parigi ed aveva sempre tenuta d'occhio la valigietta, ma giunto a casa si era accorto di non averla più. Credendo di averla smarrita in treno sporgeva denuncia in tal senso al Commissariato di stazione, che disponeva subito per le ricerche, inviando telegrammi circolari ai vadi uffici di P. S.. Però verso le 18.30 di iersera la preziosa valigia veniva rinvenuta all'angolo di Via Volturno presso un cinematografo con tutti i valori ancora intatti al loro posto. Colui che la rinveniva si fece immediatamente dovere di riportarla al suo fortunato proprietario.

Diecimila ciclisti alle gare veneziane del 24 settembre

VENEZIA, 29

Il 24 settembre 1933 segnerà una data memorabile per il ciclismo veneziano che conta oltre 40 anni di vita. Per tal giorno infatti, è indetta una grandiosa manifestazione ciclistica per l'avvenuto congiungimento di Venezia alla terraferma mediante il Ponte del Littorio.

La manifestazione comprende tre convegni ciclistici: il primo indetto ed organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Venezia sarà riservato ai dopolavoristi del Piemonte, Liguria, Lombardia Tre Venezie, Emilia Romagna e Toscana.

Il secondo indetto al Veloce Club Ciclistico Veneziano è riservato alle Società sportive e Fasci giovanili di combattimento affiliati all'Unione Velocipedistica Italiana.

Il terzo indetto dal Comando Federale dei Fasci giovanili di combattimento di Venezia che sarà riservato esclusivamente ai giovani fascisti. Entrambi questi due a carattere interprovinciale.

Le tre manifestazioni, cori distinte, si svolgeranno con il patrocinio della Federazione Provinciale Venezia dei Fasci di combattimento e dello Ufficio Cura e Soggiorno del Comune di Venezia.

La preparazione tecnic dei tre convegni è curata dalla più anziana Società ciclistica cittadina il Veloce Club Ciclistico Veneziano i cui dirigenti hanno già iniziato alacremente il complesso lavoro organizzativo presso il Dopolavoro provinciale di Venezia dove il Comitato Unico ha preso sede.

Si può fin d'ora prevedere che non meno di diecimila ciclisti giungeranno a Venezia in tale occasione.

Incendio di boschi presso Marsiglia

MARSIGLIA, 29

Un grave incendio si è sviluppato nei boschi nei dintorni della città. Il fronte del fuoco misura oltre 15 chilometri. Le truppe, i gendarmi, i pompieri e la popolazione di Marsiglia lavorano febbrilmente per combattere il flagello. Due altri incendi meno gravi sono stati domati.

Un Piceno alla Corte di Re Fuad

L'architetto Verrucci Bey

ASCOLI PICENO, 29 pom.

L'architetto comm. Ernesto Verrucci Bey è di Force. Le ospitali mura della sua terra natale lo hanno accolto per poche ore tra l'esultanza dei suoi concittadini i quali vedono nell'uomo dalla mente eletta e dall'attività instancabile un degno figlio del Piceno. Egli dalla provincia di Teramo ove passa gran parte della stagione estiva, si è recato a Force nelle ore pomeridiane del 20 u. s. Ricevuto dalle autorità e dal corpo bandistico cittadino, è stato gentilmente ospite della contessa Maria ved. Canestrari-Grassi prima, poi del Municipio. Il comm. Verrucci architetto capo dei Palazzi Reali d'Egitto, non solo a Force, ma anche in Ascoli conta parentele, amici ed estimatori. Egli nel 1927 accompagnò in Italia S. M. il Re d'Egitto il quale nutre verso di lui grande stima e particolare amicizia. Egli è nato a Force, ma fu educato a Modena, dove frequentò l'Accademia di Belle Arti, studiando con passione e profitto il disegno e dedicandosi specialmente all'architettura. Si recò in Egitto nel 1898 ed ottenne subito il posto di capo sezione al Ministero dei Lavori Pubblici, che dovette lasciare per ragione di politica locale nel 1907; ed allora aprì per conto suo uno studio privato di architettura redigendo importanti progetti, come quello della Villa del dott. De-Martino Bey, della Scuola greca di Efinopoli, della tomba di Lioni Pascia e notevole più degli altri il progetto della «Universitas Studiorum» di Cairo (1914), che fu oggetto di vasto concorso al quale avevano partecipato architetti insigni di varie nazionalità. Dal 1916 il comm. Verrucci Bey è direttore della Scuola Leonardo da Vinci in Cairo, che ha condotto all'antico splendore, tanto che detta Scuola è ora rigogliosissima e costituisce vanto e decoro dell'arte italiana all'Estero. Per questi meriti eccezionali di artista, il Verrucci è stato decorato dalla Commenda della Corona d'Italia dal nostro Governo e dal Governo francese della Legion d'Onore, mentre S. M. il Re Fuad conferì a lui l'eminente distinzione di Bey e lo nominò architetto capo dei Palazzi Reali d'Egitto. La stampa e il giornalismo italiano, specie nel 1927, illustrarono l'opera insigne dell'architetto piceno in territorialità straniera.

Parlando il « Corriere d'Italia » del mecenatismo del primo Re di Egitto così si esprime nei riguardi del nostro provinciale: « E' italiano l'architetto principale dei palazzi reali comm. Ernesto Verrucci Bey la cui fedeltà e la cui probità ha destato simpatia nel Sovrano ». E la stima e la simpatia che Re Fuad ha per l'architetto Verrucci vengono dimostrate dal fatto che all'architetto italiano furono affidati importantissimi lavori, come il progetto e la direzione dei lavori di restauro quasi «a fundamentis» della Regia di Bas-el- Tiu (Alessandria) nonchè il progetto di ampliamento dell'Arelmilich nel vasto parco le del Castel di Montaza.

L'architetto Verrucci Bey onora l'Italia all'Estero, a lui mentale ricordo dei suoi morti ora ideando una tomba famigliare nel cimitero della sua terra natia.

Guerra a Mantova

alla vigilia delle "Tre Valli Varesine"

MANTOVA,

Learco Guerra è giunto ieri tina alle 4, in automobile, proveniente da Verona, con famigliari, ammiratori ed amici mantovani gli erano andati incontro in auto bile a festeggiarlo al suo arrivo Verona.

Guerra si è riposato poche ore famiglia ed è ripartito ieri stessa per Varese ove oggi percorso della gara di campione di cui domenica sarà sicuro

Avete letto la Vita della Beata Gemma Galgani? Ebbene leggete quella pubblicata dalla collezione

LUCI DI VITA

"GEMMA DI PARADISO"

di G. CASALI

EDIZIONE ECONOMICA
ELEGANTISSIMA
BREVE — COMPLETA
ARRICCHITA DA ILLUSTRAZIONI

A SOLE L. 2

Se inviate L. 6,90 riceverete la collezione dal 1.o numero di quest'anno. In tutto riceverete 3 eleganti volumetti.

Indirizzare C.C. Postale N. 5-... intestato a Sac. GIUSEPPE CARLI, Parroco di S. Marco Gianni... Lucca.

Le necrologie

si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia„ Via Mentana 4 p. p. dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19,30. Durante la notte le necrologie si ricevono dalle 19,30 alle ore 2 presso la tipografia de "L'Avvenire d'Italia" (Via Mentana 4 pianterreno)

La salute

Curare e prevenire i disturbi intestinali con un trattamento semplice ed efficace è la precauzione più utile per mantenersi in salute.

Questo trattamento curativo ed al tempo stesso preventivo si può realizzare nel modo più sicuro e più economico prendendo alla sera una pastiglia di **Euchessina**. In tal modo, voi sarete sicuri di giovare alla vostra salute, perchè l'uso regolare della

EUCHESSINA

LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

purifica il sangue, rinfresca l'intestino, svelena l'organismo dalle tossine che quotidianamente si accumulano nel tubo gastro enterico.

Una scatola di 16 dosi di **Euchessina**, il cui principio attivo è noto da circa un secolo e raccomandato dai medici di tutto il mondo civile, costa soltanto Lire 4.25 e serve 20 volte per un adulto e 40 per un bambino.

L'Euchessina è prodotta nello Stab. Chim Farm. MARCO ANTONETTO di TORINO unico introduttore in tutto il mondo.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri; quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori; Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.